



# STELLA ALPINA



IN CASO DI MANCATO RECAPITO RESTITUIRE  
AL MITTENTE CHE SE NE ASSUMERA' QUALSIASI  
ONERE POSTALE

Via delle Cornacchie, 5/a  
c/o Scuola Media Chelini  
55100 San Vito - LUCCA

Settembre 2012  
Anno XLVIII - N. 1

Quadrimestrale - GRATUITO AI SOCI  
Spedizione in A.P. - art. 2 - comma 20/b - L. 662/96 - LUCCA

Periodico della Sezione Alpini  
PISA-LUCCA-LIVORNO



Adriano Canini, Presidente in carica della Sezione Pisa, Lucca, Livorno è "andato avanti".

La Sua personalità di uomo e di Alpino è stata tanto apprezzata dai Soci, da confermarlo per due mandati, dopo che aveva retto le "sorti" della Sezione, "pro tempore" in momenti difficili e delicati, riuscendo a mantenerla unita e vitale.

Stella Alpina Lo ricorda nelle sue pagine, rinnovando alla Famiglia le più sentite espressioni di cordoglio.

La Redazione

## IL SALUTO DELLA SEZIONE

Nel pomeriggio assoluto di giovedì 28 giugno, Gorfigliano, placido paese immerso nel verde dei castagni dell'alta Garfagnana, è stato invaso da numerose bandiere tricolori.

Erano i Gagliardetti, i tanti e tanti Gagliardetti dei Gruppi Alpini della nostra Sezione che, insieme al Vessillo, si erano raccolti

a salutare, per l'ultima volta, il nostro Presidente. Vinto, nella sua forte fibra, da un'inesorabile malattia, Adriano Canini è "andato avanti".

Tante Penne Nere sono confluite nella Chiesa del paese per stringersi accanto alla famiglia dello scomparso e manifestare l'attaccamento e la riconoscenza a Colui che li aveva guidati per tanti anni.

Con ancora negli occhi e nel cuore



la gioiosa giornata sull'Argegna, tanti non hanno potuto fare a meno di considerare l'assenza del Presidente a quella importante manifestazione come un funesto presagio.

E questo pensiero era condiviso anche dal Sacerdote celebrante che aveva preso parte, come ormai consuetudine, a quella festosa giornata.

All'uscita dalla Chiesa, al feretro hanno reso gli onori i simboli di tutti i Gruppi della nostra Sezione e della vicina Sezione di Massa Carrara.

Scortato da queste insegne ed accompagnato dalle note della Fanfara Alpina della Garfagnana e della Val di Serchio, il corteo gremito di Penne Nere si è snodato per le vie del paese verso il Cimitero.

La benedizione del Sacerdote ed il commosso saluto degli Alpini hanno concluso il mesto rito.

FabioColombini

## RICONOSCIMENTO

Il giorno 16 dicembre, il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Lucca ha solennemente consegnato una medaglia d'oro a Fabrizio Balleri con la seguente motivazione: "I Colleghi ed il Consiglio dell'Ordine festeggiano con grande gioia questo Tuo ambito traguardo e Ti manifestano gratitudine per il prestigio conferito in tanti anni al Foro lucchese".

Balleri, commosso per il riconoscimento, ha consegnato al Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, il guidoncino del Consiglio Nazionale dell'Associazione Alpini.





## GORFIGLIANO 28 GIUGNO 2012

di *Andrea Rossi*

Siamo qui riuniti per salutare il nostro Presidente sezionale, l'amico Clemente Canini, conosciuto come "Adriano", e per accompagnarlo nella sua ultima escursione verso la vera vetta alpina, traguardo di tutti noi.

Siamo qui assieme ai membri della sua famiglia, uniti dalla stessa commozione e dallo stesso vuoto che ci lascia la sua partenza.

Abbiamo la sua grande e bella famiglia naturale, i suoi affetti più cari, a cui ha dedicato tutto l'amore e le attenzioni del buon padre di famiglia, ricavandone altrettanto affetto e amore sino all'ultimo istante della sua vita, ma qui è anche presente la sua grande famiglia alpina, quella della Sezione, di cui era orgoglioso Presidente ed alla quale ha dedicato anni di intensa attività associativa.

Ad entrambe le famiglie lascia una grande eredità fatta di sentimenti, di ricordi, di esempi, di duro lavoro.

In questi frangenti si ricorda sempre il percorso associativo dell'amico "andato avanti", ma per Adriano non c'è bisogno di andare a cercare chissà quali incarichi, perché egli ha percorso tutti i possibili gradini ed incarichi previsti dalla nostra Associazione.

Dopo il congedo è stato Consigliere del Gruppo di Gorfigliano e poi suo Capo Gruppo; è stato a lungo Consigliere Sezionale, Vice Presidente e infine Presidente, eletto dall'Assemblea all'indomani di una tragica, dilaniante e disastrosa situazione sezionale.

Alla fine di questo primo mandato, durante il quale seppe riportare la Sezione all'onore che gli spettava, lasciò il testimone ad altro per riprenderlo, per volere dell'assemblea dei Soci, dopo tre anni e per due mandati consecutivi, di cui l'ultimo purtroppo interrotto ieri, a nove mesi dalla sua naturale scadenza, per la chiamata del Comandante Supremo.

A noi lascia la pista tracciata di un percorso vissuto all'insegna di quei valori che sinteticamente racchiudiamo nella parola "alpinità".

Adriano apparteneva alla generazione di Alpini del dopoguerra, quelli che non hanno dovuto combattere, ma hanno avuto la possibilità e la fortuna di venire a contatto con i veri alpini, quelli della I e della II Guerra Mondiale, dai quali aveva ereditato quella incrollabile fede nel mondo alpino, propria dei Reduci di guerra, di coloro che avevano diviso pane, piombo e pidocchi.

Pur non essendo lui reduce per evidenti motivi anagrafici, aveva fatta propria questa fede, in grado di essere tramandata alle generazioni successive.

È stato quindi importante anello di congiunzione fra due generazioni di Alpini. I Reduci di Guerra e coloro che avevano semplicemente svolto il servizio di leva nelle Truppe Alpine.

Alla resa dei conti non possiamo che affermare che è stato un grande Presidente, non solo perché ha saputo portare alla Sezione importanti risultati economici e di immagine.

Dobbiamo a lui e solo alla sua caparbità, se la nostra Sezione gode di maggiore prestigio sul territorio o, se oggi, la Sezione dispone di attrezzature che potrebbero risultare di grande utilità in caso di calamità in Garfagnana, come in altre parti della nostra amata Italia.

Grazie Adriano per il tuo spirito alpino. Grazie per quanto ci hai saputo insegnare, per quel tuo modo di essere anche un vecchio brontolone Alpino. A volte non ho condiviso certe tue scelte e ne abbiamo discusso anche animatamente. Poi però tutto tornava ad essere tranquillo e l'obiettivo che ci eravamo prefissi veniva sempre raggiunto!

Ci mancherai molto. Di una cosa però sono certo: se è vero quello che ci hanno sempre detto i nostri Veci (e loro non hanno mai mentito) il Buon Dio avrebbe riservato agli Alpini meritevoli un certo angolo dell'immenso Paradiso, nel quale il Generale Cantore riordina le nostre fila e ricostruisce Reggimenti, Battaglioni e Compagnie. Sono certo che in questo momento tu sei là assieme ai nostri cari Alpini che prima di te sono saliti lassù anche di recente.

Ebbene fai in modo che alla nostra Sezione sia sempre assicurato il benevolo aiuto ed il sostegno del Comandante Supremo. Ne abbiamo un grande bisogno!

Ti abbraccio Adriano, fratello caro, e con me lo fanno idealmente tutti i 2.500 iscritti della nostra Sezione.



SISTEMI EPOSSIDICI - POLIESTERE - VINILESTERE

**LANDI**  
**IDO**

di Landi Mirco & C. s.n.c.

**Sede Legale:** via Campagrana, 14 - 55040 Arni di Stazzema (LU)  
**Uffici e Magazzino:** via Ceragiola, 450 - 55047 Seravezza (LU)  
Tel. 0584 757559 - Fax 0584 758910 - P.IVA 01235620463

**GUIDI ESCAVAZIONI**  
DI GUIDI VITTORIO & C. s.n.c.



**AUTOTRASPORTI - ESCAVAZIONI - MOVIMENTO TERRA**  
**MATERIALE DA COSTRUZIONE - NOLEGGIO CASSONI**  
**MINI PALE E MINI ESCAVATORI**

**Sede Legale:** via F.lli Rosselli, 352 - **Uff. e magazzino:** via Olmi, 252  
55042 FORTE DEI MARMI Tel. 0584 81061 - [www.guidiescavazioni.it](http://www.guidiescavazioni.it)  
Vittorio cell. 335 1251854 - Enzo 339 7489221

## RELAZIONE MORALE PER L'ANNO 2011

Siamo qui riuniti, per il momento culminante della nostra vita associativa: occasione in cui coloro ai quali è stato affidato il compito di gestire l'organismo sezionale ricevono plausi o censure.

È ormai tradizione, che le nostra Assemblea Ordinaria annuale abbia inizio con l'affettuoso ricordo di tutti i nostri Soci e degli Amici Aggregati che sono "andati avanti", sia nell'anno appena trascorso che negli anni passati, unendo a questo dovuto ricordo anche gli Alpini che sono Caduti, lontani da casa, per adempiere fino all'estremo sacrificio, il dovere loro assegnato dalla Patria.

Sono al mio secondo anno, (del secondo mandato) che ricopro l'incarico di Presidente Sezionale; purtroppo a causa delle mie "beghe" personali con la salute, ho dovuto sovente, forzatamente, affidarmi ai miei stretti collaboratori, ai quali vanno i miei più sentiti ringraziamenti.

Al Consigliere Nazionale Fabrizio Balleri qui a rappresentare il Presidente Nazionale Perona, ai signori Delegati, Consiglieri Onorari, Consiglieri Sezionali, componenti il Collegio dei Revisori dei Conti, componenti la Giunta di Scrutinio, il mio ringraziamento per la presenza e collaborazione

Non posso non ringraziare, i responsabili dei Gruppi, nuclei fondamentali della nostra Associazione.

Una particolare menzione, infine, al Consigliere Sezionale Luschi Giampaolo, che, senza incarichi gestionali specifici, quasi giornalmente visita la Sede sezionale per necessari controlli.

Ed arriviamo a ricordare le attività svolte nell'anno 2011.

### TESSERAMENTO

Al 31 dicembre 2011 la forza della sezione risulta di 2.521 iscritti di cui 1.809 Soci Ordinari, 701 Soci Aggregati e 11 Soci Aiutanti

Dai numeri si evidenzia una diminuzione di 150 unità rispetto al 2010, nonostante nel 2011 vi siano stati 34 nuovi iscritti Alpini; 42 nuovi iscritti Aggregati per un totale di 76 unità. Dati allarmanti. Fra le cause del notevole decrescere di iscritti si possono annoverare: i 32 Soci confluiti nel 2010 nel Gruppo di Marina di Pietrasanta dalla Sezione di La Spezia, che nel 2011 non hanno rinnovato l'iscrizione, le negative vicissitudini del Gruppo di Camporgiano, che ha subito un calo di 13 Soci, nonostante l'impegno del nuovo Capogruppo Mario Angelini, che è riuscito a tesserare ben 13 nuovi Soci. Anche il gruppo di Livorno ha chiuso il tesseramento 2011 con 13 Soci in meno.

Vanno considerati, anche, coloro che hanno fatto "zaino a terra" come i numerosi Soci che spontaneamente non hanno rinnovato l'iscrizione.

Un'altra nota dolente arriva dalla Versilia dove è stato decretato lo scioglimento del Gruppo di Marina di Pietrasanta, per l'impossibilità di nominare un nuovo Capogruppo, facendo confluire gli iscritti rimasti nel Gruppo di Pietrasanta.

Alle notizie allarmanti, ci sono di contro anche notizie confortanti. Mi riferisco principalmente al Gruppo di

Coreglia Antelminelli, che, storicamente forte di una cinquantina di Soci, da una decina di anni vedeva diminuire il tesseramento fino ai soli quattro i soci in forza negli ultimi anni, dei quali, due sono deceduti nell'anno 2011. Nel procinto di dover sciogliere anche questo storico Gruppo, sul finire dell'anno appena trascorso, grazie all'interessamento di Silvestri Luigi, qui presente come Delegato, circa 25 Soci, fra i quali due nuovi, con il 2012 hanno regolarizzato l'iscrizione.

Naturalmente la loro nuova posizione, andrà a confortare la forza della Sezione nell'anno 2012.

Si segnalano inoltre 3 Soci Alpini alle armi ed altrettanti che hanno partecipato alla "Mini naja": l'ultima iscritta nel 2012, è una giovane iscritta al Gruppo di Arni.

In relazione al traumatico diminuire del numero di Soci, che investe tutta l'Associazione, comunico la prossima presenza, a Viareggio, del Presidente Nazionale, Corrado Perona. All'incontro parteciperanno le Sezioni di: La Spezia, Massa Carrara, Pisa-Lucca-Livorno, Firenze e verranno illustrati alcuni importanti principi che le Sezioni dovranno seguire per proiettare nell'immediato futuro la continuità dell'Associazione.

### SITUAZIONE ECONOMICA

Posso affermare, senza tema di smentita, che la Sezione, in questi ultimi anni, ha acquisito un discreto apparato sia logistico, infrastrutturale ed economico con l'aiuto di Enti che hanno creduto in noi, nelle nostre iniziative e con l'ausilio anche dei Soci; facendo un esame retrospettivo di oltre cinquant'anni di vita della Sezione Pisa-Lucca-Livorno, mai si era arrivati a tanto. Di questo ne dobbiamo andare orgogliosi.

### VITA ASSOCIATIVA

Ritengo opportuno esprimermi per un chiarimento su due argomenti che sovente vengono evidenziati nelle riunioni, sia in ambito di Direttivo Sezionale che di Gruppo:

- 1) Rivedere il Coefficiente di applicazione nel calcolo dei Delegati di ogni gruppo eletti a rappresentare il proprio gruppo, nelle Assemblee sia Ordinarie che Straordinarie.
- 2) Riduzione del numero dei Consiglieri Sezionali.
  - A) Il coefficiente per stabilire i Delegati spettanti ai Gruppi, uno ogni 25 Soci o frazione superiore a 12, è stabilito dall'art. 12 del Regolamento Sezionale. Secondo tesi avanzate, l'attuale coefficiente penalizzerebbe le zone che hanno i Gruppi più numerosi. Personalmente sull'argomento ho delle riserve, in quanto nell'attuale Regolamento, approvato recentemente sono state abolite le Zone, per cui qualsiasi coefficiente adottato non cambierebbe il rapporto proporzionale, ma creerebbe solo difficoltà di carattere logistico. Come la capienza della Sede, che stando alla forza attuale della Sezione comporta la convocazione di 79 Delegati. Con l'abbassamento del coefficiente come richiesto comporterebbe la convocazione di oltre 200 Delegati.
  - B) Da più parti si ipotizza che il Consiglio Direttivo Sezionale composto da 30 consiglieri, confortato dall'art. 15 del Regolamento Sezionale, abbisogni di un ridimensionamento, ritenendo sufficienti 15 consiglieri.

L'ipotesi mi trova consenziente, anche perché si potrebbe in tal caso prendere in considerazione di stabilire l'incompatibilità fra la carica di Capogruppo e quella di Consigliere Sezionale.

(segue)





Attualmente sono 17 su 30 i Capogruppo con doppio incarico. Il Consigliere Sezionale è chiamato a svolgere interessi generali della Sezione.

Naturalmente i due importanti argomenti, esposti, sono materia di approfondimento di questa assemblea plenaria; i risultati potranno essere elaborati dal prossimo Consiglio Direttivo.

In ultimo, voglio richiamare l'attenzione sul fatto che alcuni Gruppi invitino alle loro manifestazioni il Presidente Nazionale, all'insaputa del Presidente Sezionale. È da ritenere, per ovvie ragioni, una prassi contraria alla vita ed alle regole associative.



### MANIFESTAZIONI E RADUNI

Purtroppo, quest'anno, ho dovuto disertare una consistente parte di manifestazioni, ma sono stato informato che sono tutte degne di plauso, sia per l'organizzazione che per la partecipazione; ai Capogruppo ed ai loro collaboratori va il mio riconoscimento.

### PROTEZIONE CIVILE

Gli iscritti alla Protezione Civile della nostra Sezione, al 31 dicembre 2011, sono 94, di cui 68 Soci ordinari e 26 Soci Aggregati. Mi limito qui a ringraziare, unitamente a tutti coloro che si prodigano attivamente all'altruistico settore della Sezione, il Coordinatore Sezionale, Andrea Rossi, la cui relazione vi aggiornerà esaurientemente.

### SOLIDARIETÀ

Come di consueto, a fine novembre si è svolta la Giornata Nazionale Alimentare; sono stati 14 i Gruppi che hanno risposto all'appello. Anche l'iniziativa "Una Casa per Luca" ha ottenuto un lusinghiero successo, come altre iniziative benefiche spontanee di numerosi Gruppi. Oltre a ringraziare pubblicamente tutti, invito, al

termine della mia relazione, Fabio Colombini, referente sezione al Centro Studi di Milano, a relazionare sui risultati relativi alla pubblicazione delle attività sul Libro Verde della solidarietà alpina.

### STELLA ALPINA

Nell'anno 2011, il Periodico è uscito solo due volte a causa degli aumenti delle spese di spedizione.

Nell'ultima riunione il Consiglio Direttivo ha espresso parere favorevole per due numeri annuali.

Pertanto questa Assemblea Ordinaria dei Delegati, che sovrintende con pieni poteri, è chiamata ad esprimersi se approvare o respingere quanto deciso dal Consiglio Direttivo.

Ricordo che, a causa di recapiti postali errati, più di cento copie di "Stella Alpina" sono tornate al mittente. Ciò, oltre a privare i Soci della lettura del Periodico, comporta una spesa aggiuntiva di circa € 0,60 a copia. Sollecito quindi i Capogruppo ad insistere sugli aggiornamenti accurati degli indirizzi postali dei propri Soci. Molto è già stato fatto, ma bisogna continuare con sempre maggiore attenzione.

### CONCLUSIONI

Carissimi Delegati, giunto al termine, permettetemi alcune sincere parole.

Ho avuto al mio fianco sempre degli ottimi collaboratori, amici, che, con una grande passione, mai mi hanno lesinato, nel bisogno fisico e morale, la loro collaborazione; in particolarmente, devo ringraziare il Segretario Sezionale Binelli, così come il Tesoriere Corsetti.

Ancora un saluto e un ringraziamento di ogni bene a Voi tutti e alle Vostre famiglie.

Viva gli Alpini! Viva L'Italia!

Il Presidente Sezionale  
Adriano Canini

## NELSON CENCI ha ritrovato i suoi vecchi compagni...

"La pista si è fatta di stelle/ cristalli di luna si spengono / su misere croci senza nome" con queste sue parole cerco di sintetizzare in poche righe l'incalzarsi di pensieri ed emozioni alla notizia che il grande Alpino Nelson Cenci è "andato avanti". Aver conosciuto di persona quel sorriso sotto quel logoro Cappello ornato dal Fregio dei Reduci di Russia accresce l'emozione. 93 anni sono indiscutibilmente un'età invidiabile, specialmente per uno che a 24 anni ha visto la morte "in faccia", meritando la Medaglia d'Argento al Valor Militare, ma certe figure ci appaiono



immortali. Forse per l'immenso bagaglio storico che ci rappresentano. Quel sorriso, non solo sulle labbra, ma che sprizzava dagli occhi ti comunicava, dalle sue parole: "...quell'amicizia, quell'altruismo, quell'innato desiderio di tendere la mano a chi meno avesse avuto dalla sorte doti che sono patrimonio delle persone semplici, sempre pronte a portare aiuto, ma anche a saperne ricevere, persone che si angosciano e dolorano oltre che per le proprie anche per le altrui sventure e che sanno partecipare affettuosamente con te alle avversità ma anche ai momenti lieti". Tutti questi valori completamente assimilati nell'Appennino tosco-romagnolo che lo ha visto crescere nella sua giovinezza, si sono compenetrati nella sua naja alpina, una "...vita soprattutto quella di alpino trascorsa, sia in pace che in guerra, con questi uomini che portano ancor oggi in capo quel cappello con la penna nera e che sono soliti vivere in luoghi dove la gente è semplice e buona, dove ciascuno sa di poter avere bisogno del proprio vicino, dove i grandi

silenzi che li circondano paiono a volte infinite pause di esistenza nelle quali la parola preferisce lasciare il posto ai fatti". Come tanti Reduci, a volte era solito dire di vergognarsi di essere vivo. Ma la sua vita, dopo quella tremenda ma significativa esperienza, l'ha trascorsa, interamente nel ravvivare il ricordi dei Compagni rimasti nella steppa gelata. In questo pesante compito è stato sorretto dalla sua "vena" poetica. "...Anche se il tempo oscura i ricordi / e qualcosa ogni giorno muore, / sotto queste foglie d'autunno / che coprono nella scavata terra / profumo di nuova erba e di fiori, / sempre viva resta la memoria / di Voi che abitate le notti". Questo è l'immenso patrimonio che ci ha lasciato, come i tanti suoi compagni che lo hanno accompagnato in quell'epopea e che hanno già raggiunto quelle "centomila gavette di ghiaccio".



(segue a pag. 14)

## FUTURO ASSOCIATIVO

Sabato 16 giugno, a Viareggio, l'Inno degli Alpini, cantato dal Coro "I vous de la Valgranda" di Ballabio (LC) ha dato inizio alla conferenza tenuta dal Presidente Nazionale Perona.

Dopo i saluti del Capogruppo di Viareggio Paolo Benedetti e del Sindaco di Viareggio Luca Lunardini, c'è stato un breve intervento del Vice Presidente della Sezione ospite, Andrea Rossi, che ha espresso, al Consigliere Nazionale Fabrizio Balleri, i complimenti per la sua recente nomina a Vice Presidente Nazionale.

Ha preso la parola per informare i convenuti sul futuro della nostra Associazione, il Presidente Nazionale.

Pur rilevando come la soppressione della leva abbia penalizzato l'Associazione, ha invitato i Soci a guardare avanti, salvaguardando i nostri valori: non aprendo le porte a tutti i simpatizzanti come hanno fatto le nostre consorelle Associazioni d'Arma, ma privilegiando i valori ed il patrimonio ereditato dai nostri padri al numero degli iscritti.

Ha ricordato come, otto anni fa il suo predecessore Beppe Parazzini stilò un documento di invito per il suo successore a programmare il futuro dell'Associazione. Fu difficile compilare quel documento e portarlo all'Assemblea dei Delegati, ma oggi è giusto che tutte le Sezioni ne prendano conoscenza e partecipino a questo dibattito.

Dopo aver visitato tutte le Sezioni ed ascoltato i diversi pareri, il Consiglio Nazionale trarrà le sue conclusioni.

Questi i punti salienti del documento di Beppe Parazzini:

- 1) Come affrontare il futuro associativo;
- 2) L'A.N.A. è una Associazione d'Arma e questo non va mai dimenticato;
- 3) L'A.N.A. ricorda il passato, ma opera anche nel presente;
- 4) Le "idee politiche" devono rimanere al di fuori dell'Associazione;
- 5) La leva è l'unico meccanismo di aggregazione all'Associazione;
- 6) È necessario perseguire il miglioramento del futuro associativo;
- 7) Considerare che il metodo di arruolamento nelle Truppe Alpine è cambiato;
- 8) L'attuale sistema di arruolamento inciderà sul futuro associativo;
- 9) I meccanismi di arruolamento nell'Associazione sono cambiati nel tempo;
- 10) I valori difesi appartengono alla collettività.

Perona ha fatto poi una breve disamina di quelle che sono attualmente le forze dell'A.N.A. ed una proiezione sul futuro prevedendo un calo del 12% al 2020 ed un invecchiamento medio di circa 10-15 anni.

Ha sottolineato che i Soci "dormienti" recuperati sono molti, ma, con il passare degli anni, sono destinati a diminuire e se non c'è stato fino a qui un crollo verticale il merito è dei Capogruppo che si sono adoperati alacremente.

L'A.N.A. sarà obbligata, in futuro, a portare delle

modifiche al proprio Statuto, ma non cambiarlo; obiettivo principale: non diminuire il numero dei Gruppi perché ciò significherebbe arretramento e soppressione di alcune attività che sono fondamentali nell'Associazione. Invece si deve continuare con tenacia a difendere i valori essenziali: la memoria, la solidarietà e le salvaguardia dell'ambiente e della società. Importantissima è soprattutto la tutela dei lavori parlamentari che non vadano a ledere gli interessi alpini.

È necessario, perciò, perseguire una costante promozione alle nuove iscrizioni, specialmente rintracciando e stimolando alpini congedati e promuovendo più stretti rapporti con gli alpini in armi.

Fra gli amici degli alpini è fondamentale distinguere quelli operativi da quelli che pagano soltanto il bollino. Quest'ultimi sono importanti perché portano linfa vitale ai Gruppi ed all'Associazione, ma si dovrà "premiare" l'impegno fativo e la spontanea difesa dei valori che ci caratterizzano e ci distinguono.

Riguardo alla "Mininaia" ha comunicato che a giorni uscirà il bando di Concorso per l'arruolamento, esclusivamente via internet, che sarà riservato ad un numero di circa 1000 giovani. L'A.N.A. ha proposto che la durata della mininaia venga portata a due mesi per dare la possibilità ai ragazzi che vivranno tale esperienza, di divenire alpini a tutti gli effetti, al fine di poter ricoprire, in futuro, cariche associative.

Il Presidente ha concluso, poi, accennando ai costi relativi alla gestione dell'Associazione che sono aumentati a dismisura facendo esplicito riferimento alle spese di spedizione dell'Alpino ed all'I.M.U.

Dopo l'esposizione del Presidente, Cesare Lavizzari ha dato inizio al dibattito specificando che se qualcuno in futuro vorrà aggiungere qualcosa lo potrà fare, inviando uno scritto al suo Presidente che provvederà poi ad inviarlo a Milano.

Sono susseguiti interventi dei Presidenti delle Sezioni di La Spezia, di Massa Carrara e di Firenze che hanno espresso pareri ed opinioni contrastanti a significare quanto dibattuti siano gli argomenti riguardanti il futuro della nostra Associazione.

Lavizzari ha tenuto a ricordare la storia dell'Associazione che, già nel passato si è portata all'altezza dei tempi con opportune modifiche statutarie.

In accordo con questa idea è stato anche il segretario della Sezione Pisa Lucca Livorno Florio Binelli che ricordava come, entrato a far parte dell'Associazione nel 1960, dopo 18 mesi di naja, quando cercava di raccontare ai vecchi, Reduci, le sue esperienze lo zittivano: "Stai zitto tu, che non hai nemmeno fatto la guerra!"

Alle ore 13.30 l'incontro fra il Presidente Perona e le Sezioni di Pisa Lucca Livorno, Massa Carrara, Firenze e La Spezia ha avuto termine lasciando, nei partecipanti, spunti per proseguire ed allargare la discussione nelle rispettive Sezioni e nei rispettivi Gruppi.

Il Segretario dell'Assemblea  
*Roberto Andreuccetti*

### UN ULTERIORE ALPINO IN ARMIDELLA SEZIONE

Nella foto traspare l'orgoglio del "Vecio", Angelo Menchini Socio del Gruppo di Seravezza, ritratto accanto al nipote Vittorio Moscardini, Alpino VFB, in forza al Battaglione "L'Aquila", di stanza nella città abruzzese ed anche lui iscritto al Gruppo di Seravezza.



## L'ADUNATA DI BOLZANO

Da un po' di tempo a questa parte, dopo ogni Adunata Nazionale degli Alpini, si torna a parlare di record battuti. Si sottolinea l'efficienza della Sezione organizzatrice, si contano le presenze degli alpini, si mette in evidenza l'accoglienza calorosa degli abitanti della città che la ospitava e si elencano le lodi e ed i commenti a favore ricevuti da giornali e televisioni.

Se anche questa volta si può affermare che Bolzano non è stata una eccezione alla regola ed ha fatto, in pieno, il proprio dovere, non si possono però non sottolineare i timori che erano presenti nelle ore della vigilia: le preoccupazioni per la scelta di una sede difficile, un crocevia di popoli, etnie e lingue diverse ed un gruppo sparuto di manifesti oppositori.

Se anche l'Adunata di Bolzano, nonostante le scomode premesse, si è rivelata un successo, bisogna veramente gridare al miracolo, un miracolo, del quale ancora una volta si sono resi partecipi gli alpini.

Il mondo delle Penne Nere ha saputo interpretare la propria parte di ospite con intelligenza e sobrietà; ha invaso, ma non soffocato, non ha raccolto alcuna provocazione, ha saputo ritrovare senza enfasi un popolo con il quale era già venuto in contatto per le numerose orme lasciate da quelle parti, senza turbare il suo quieto e ordinato modo di vivere.

Bolzano nei giorni della grande kermesse era veramente vestita a festa; fiori, bandiere, famiglie in giro per la città per fare conoscenza con quegli uomini e quelle donne con in testa quel copricapo unico, non sormontato da fregi, medaglie e stemmi, ma da una penna rivolta verso il cielo.

I vecchi alpini non credevano ai loro occhi; nella loro mente ancora gli episodi di intolleranza, gli attentati, le guardie lungo la ferrovia ed alle frontiere, lo spirito separatista, la diffidenza con la quale i locali guardavano quei militari che ai loro occhi erano degli intrusi.

Ma i tempi sono cambiati, oggi a Bolzano si vive una realtà diversa.

Dopo quarant'anni dalla firma dello Statuto di autonomia e dalla stipula dell'accordo fra Italia e Austria, l'Alto Adige si è aperto alla casa comune europea; è in grado di accogliere chiunque voglia esprimere le proprie idee e manifestare personali pulsioni, naturalmente nel rispetto di quelle altrui. E questa terra, dove molto alto è lo spirito volontaristico, dove la cura meticolosa del territorio è una costante quotidiana e l'amicizia va oltre le barriere linguistiche e culturali, incarna oggi gli ideali che da sempre sono patrimonio degli alpini.

Questi concetti sono stati ribaditi anche dal Sindaco di Bolzano, Luigi Spagnoli, durante la cerimonia del

saluto al Labaro Nazionale ed alla Bandiera di Guerra, venerdì 9 maggio, in piazza Walther.

“Ognuno ha la sua bandiera – queste le testuali parole del Primo Cittadino – lo mi riconosco nel Tricolore della mia Nazione e nei colori e nella Bandiera della mia città, Bolzano. L'importante è ricordare e ricordarsi che si deve amare la propria Bandiera, ma anche rispettare quella degli altri.”

Nel secondo week-end di maggio gli alpini hanno letteralmente soffocato Bolzano! Una marea di giovani e di anziani, di uomini e di ragazze, di famiglie e di gruppi di amici, sciamavano per le vie della città. Per tanti di loro era come fare ritorno a casa propria visto che avevano prestato il loro servizio di leva da quelle parti. Era stato davvero commovente ritornare a ritrovare la Sede del proprio Reparto, rivedere la vecchia Caserma, il più delle volte abbandonata, percorrere nuovamente la strada che ogni sera, durante la libera uscita, portava in centro ed il bar dove, con l'animo colmo di malinconia, si beveva una birra pensando alla morosa lontana.

L'adunata di Bolzano era destinata a rivelarsi diversa da tutte le altre e non soltanto per i motivi sopra elencati, ma soprattutto perché collocata su un palcoscenico ideale, dove gli alpini si trovavano perfettamente a loro agio, un palcoscenico che aveva come sfondo cime uniche e maestose, le montagne dolomitiche: lo Sciliar e l'Alpe di Siusi, il Sassolungo ed il Gruppo del Sella, le Odle ed il Catinaccio. Nomi che evocano negli alpini, che in questi luoghi hanno fatto la naia, lontani ricordi di faticose marce notturne, di traversate sulla neve, di scalate e di bivacchi: episodi scolpiti indelebilmente nella loro memoria e destinati a rimanervi per sempre.

Adesso, che dopo i timori della vigilia, l'Adunata di Bolzano ormai alle spalle si è rivelata un successo, è il caso di dire grazie a chi ha scelto quella Sede. Perché quella città ha potuto finalmente assaporare l'atmosfera magica che si respira godendo dell'abbraccio con le “Penne Nere”, ha conosciuto la loro pacifica invasione, ha goduto la lunga interminabile sfilata della domenica ed ha potuto vivere il rimpianto della festa che finisce, la velata malinconia nel vedere i suoi ospiti allontanarsi.

La città di Bolzano ha fatto la conoscenza ravvicinata con gli alpini che per anni aveva soltanto ospitato e “sopportato”; ha potuto toccare con mano le caratteristiche di un popolo unico fatto di gente semplice, onesta e che gode di grande credibilità ed ha fatto capire loro che se un domani torneranno ad invadere le sue strade saranno ancora ospiti graditi.

R. A.



### ... dopo 50 anni

La foto documenta l'incontro degli Alpini paracadutisti della Brigata Alpina Tridentina, Classe 1939, primo scaglione, in forza alla Caserma Schenoni di Bressanone (Bz); si sono ritrovati a Santa Cristina, in Val Gardena, per festeggiare i 50 anni dal Congedo. A inviarla l'Alpino Aldo Maggi del Gruppo di Pozzi (tel. 0584/799981).



## LORENZO SANTOCHI è "andato avanti"...

Dopo una lunga, sofferta malattia ci ha lasciati Lorenzo Santocchi, Vice Presidente della nostra Sezione. Una figura di Alpino da noi tutti talmente conosciuta che le parole di ricordo sarebbero insufficienti ed anche inutili. La sua significativa presenza ed il suo esempio di vero spirito alpino lo rende difficilmente dimenticabile e degno di emulazione.

La Redazione di Stella Alpina si stringe con affetto alla moglie Anna con la certezza di vederla sempre con gli Alpini della nostra Sezione.

Proponiamo una sintesi dell'Orazione funebre di Andrea Rossi:

*Gli amici del Gruppo di Pozzi mi hanno chiesto di dire, anche per loro, alcune parole di saluto a Lorenzo. Però, quando ho messo mano al riordino delle idee, mi sono reso conto che in questa circostanza, il parlare mi avrebbe emotivamente coinvolto al punto da rischiare di non essere in grado di spicciare parola.*

*Ho deciso allora di mettere su carta ciò che sentivo di dover dire e di leggerlo, rinunciando all'improvvisazione del momento.*

*Cara Anna, sono molti anni che ci conosciamo e le nostre due famiglie sono legate da un rapporto di amicizia fraterna, che spesso ci ha portato a trascorrere assieme dei sereni momenti.*

*Come è normale che accada, in alcune occasioni Lorenzo ed io abbiamo parlato delle nostre cose, del nostro concepire l'associazionismo alpino e non sempre abbiamo concluso con una piena condivisione delle reciproche idee. però, non abbiamo mai permesso che queste divergenze, quando manifestate, abbiano intaccato o pregiudicato la nostra sincera amicizia, da sempre confermata all'insegna di quello spirito alpino che da solo deve far superare anche le legittime diversità di opinioni.*

*Caro Lorenzo, tu sai che ti ho considerato come un fratello maggiore, quello con il quale si può e si deve discutere e si può anche non essere d'accordo, ma avendo sempre il massimo rispetto delle reciproche convinzioni.*

*Oggi mi viene spontaneo domandare: "...ma chi era Lorenzo, o come ti chiamano a Pozzi "Lorenzino" ?" Secondo me eri un uomo semplice, un Alpino dedito al lavoro e alla tua famiglia, con due grandi amori che hanno caratterizzato la tua vita terrena.*

*Il primo, e più importante, la tua famiglia e la tua Anna, alla quale spesso ti rivolgevi con delicate frasi che esprimevano, nonostante i tanti anni di matrimonio, il tuo immutato amore per lei.*

*Il secondo amore, la tua seconda famiglia, è stata senza*

*alcun dubbio la nostra Associazione, la nostra Sezione, il tuo Gruppo.*

*Oggi posso certamente confermare che hai fatto della tua alpinità uno stile di vita.*

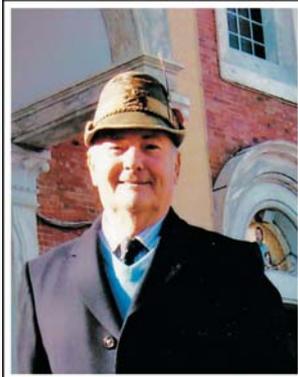
*Questa chiesa così piena di gente, di compaesani, di amici, ne è la prova; i Gagliardetti dei Gruppi ed i tanti Alpini qui convenuti da ogni parte della Sezione, sono la plateale manifestazione di quanto fossi stimato e benvoluto, nonostante le discussioni, le incomprensioni e anche le delusioni che hai provato.*

*Nella tua più che ventennale dirigenza del Gruppo di Pozzi e nei molti anni da Consigliere Sezionale e poi da Vice Presidente, ti sei particolarmente distinto per le innumerevoli iniziative ideate e portate a compimento.*

*Penso ai tanti Monumenti voluti per ricordare i nostri Caduti Alpini, fra cui, di recente, al recupero funzionale della Marginetta all'inizio del sentiero per l'Alpe della Grotta, oppure la fondazione della Fanfara Alpina "Tenente Gianecchini", da te fortemente voluta perché si aggiungesse alle altre due nostre Fanfare Sezionali.*

*Questo per citare soltanto alcune delle tue iniziative.*

*Sei stato per il tuo Gruppo e anche per la Sezione, un prezioso maestro e le tue osservazioni e i tuoi consigli oggi debbono diventare il patrimonio comportamentale per chi dovrà sostituirti alla guida del Gruppo. La tua lezione di vita non deve andare perduta: il tuo successore, quando farà "zaino in spalla", dovrà necessariamente partire da dove tu sei arrivato. L'esempio del tuo comportamento servirà a tutti e di questo dovranno farne tesoro in particolare coloro che hanno a cuore le sorti del Gruppo e della Sezione. In questo momento sono certo che il tuo spirito è qui con noi, in compagnia degli Alpini che tu hai raggiunto in quell'angolo di Paradiso che si dice esserci riservato. Ho la certezza che trovandoti già tra i Giusti, nella Verità ed alla Luce, sei in grado di avere la conferma delle mie parole.*



### CALENDARIO MANIFESTAZIONI NELL'ANNO 2012

22/23 settembre	Bolzano – A Costalovara - 16° Convegno Stampa Alpina – C.I.S.A.
29/30 settembre	Benevento – Raduno Sezioni IV Raggruppamento (Sez. di Napoli)
Settembre/ottobre	Pontestazzemese - Raduno per il 40° Anniversario dalla Fondazione del Tempietto Votivo dedicato ai Caduti di guerra (la data è condizionata con il termine dei lavori di manutenzione straordinaria in corso d'opera al momento che scriviamo)
14 ottobre	Pisa - Inaugurazione della Sede in occasione dell'80° dalla Fondazione del Gruppo
21 ottobre	Gruppo di Viareggio - XXI Trofeo "Gen. Umberto Mazzetti"
16 dicembre	Pranzo degli Auguri e consegna attestato di riconoscimento ai Soci iscritti alla Sezione da 50 anni. (Località da destinare)

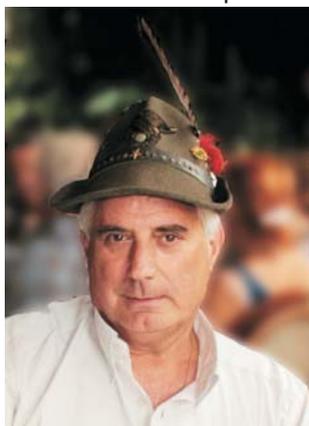
### CALENDARIO MANIFESTAZIONI PROGRAMMATE NELL'ANNO 2013

27 gennaio	Gruppo di Seravezza – Azzano – Commemorazione Caduti nella Battaglia di Nikolajewa nel 70° anniversario.
28 aprile	Porcari – Raduno Sezionale



## COMUNICATO DELLA SEGRETERIA

Conseguentemente all'improvvisa scomparsa del Presidente Sezionale, Adriano Canini, avvenuta il 27 giugno u.s., il Consiglio Direttivo Sezionale riunitosi il 7 luglio successivo, ha deliberato la nomina a Presidente Sezionale, facente funzioni, Domenico Bertolini, già Vicepresidente Vicario, che rimarrà in carica fino al 31 dicembre 2012, data in cui il defunto Presidente, avrebbe terminato il suo secondo mandato istituzionale. Il C.D.S. ha comunque dato mandato al Presidente f.f. di rimanere in carica per assolvere alle normali attività



sezionali, fino alla elezione del nuovo Presidente Sezionale per il triennio 2013/2015, nominato dall'Assemblea Ordinaria dei Delegati da convocarsi, con le modalità previste dall'articolo 16 del Regolamento Sezionale, entro il 15 marzo 2013. A margine di quanto sopra, si comunica, ai Soci che intendono candidarsi alla massima carica sezionale, di inviare la comunicazione scritta, corredata dal foglio matricolare, con lettera raccomandata, alla Segreteria Sezionale, entro il 31 ottobre 2012. Le candidature che perverranno dopo tale data non saranno tenute nel debito conto.

Si ricorda inoltre che la suddetta Assemblea Ordinaria dei Delegati, sarà chiamata anche a rinnovare un terzo dei Consiglieri Sezionali in carica, con le modalità previste dall'articolo 17 del Regolamento Sezionale. Pertanto coloro che intendono candidarsi a rinnovare i 10 consiglieri in scadenza, devono inviare la domanda per posta ordinaria, corredata dal foglio matricolare, entro il 31 ottobre 2012. Sono in scadenza anche uno dei Sindaci Revisori dei Conti ed un membro della Giunta di Scrutinio, per cui anche in questi due casi, coloro che intendo candirsi devono inviare la richiesta scritta con le stesse modalità prescritte.

per i Soci candidati alla carica di Presidente Sezionale, i quali per concorrere a ricoprire l'incarico di Consigliere Sezionale, nel caso di non elezione a Presidente Sezionale, devono inviare la propria candidatura alla Segreteria Sezionale, con le stesse modalità e nei termini sopra menzionati.

Il Segretario f.f.  
Florio Binelli

## ... con la P.C. in Emilia

L'ottavo turno per l'emergenza terremoto, gestito dal 4° Raggruppamento della P.C. ANA si è concretizzato dal 14 al 21 luglio a Cento.

Sono stati presenti 13 Volontari della nostra Sezione: Bertagni Giuseppe, Bianchi Graziano, Bianchi Lamberto, Paladini Lino, Ridolfi Fernanda, Rossi Andrea, Rossi Nicodemo, Trombi Giampaolo. La nostra Sezione aveva già partecipato ad un turno, dal 2 al 9 giugno, a Finale Emilia.

Venerdì mattina, Andrea Rossi, che svolgeva la responsabilità di Capocampo prende le consegne dal capo uscente, affiancandolo per la giornata. Vuole conoscere tutto nei minimi particolari!. Presente all'ultimo alzabandiera dei Volontari uscenti, li elogia per il lavoro svolto e ringrazia il capo campo per gli utili consigli; si augura di poter fare altrettanto.

Al briefing delle 16, sotto un sole rovente, Andrea fa la sua allocuzione d'insediamento che coinvolge tutti quanti all'istante. Chiede il massimo impegno e la massima collaborazione. Il campo da gestire è difficile: 11 sono le etnie presenti. Ci esorta a restare uniti, fare squadra, sentirsi tutti utili in ugual misura, essere famiglia e solo così ce la faremo e ritorneremo a casa con nuove esperienze, nuove conoscenze. Avremo dato il nostro contributo a chi in questo momento ha bisogno di aiuto! Passa quindi a formare i vari gruppi di lavoro e i vari responsabili. Non nomina capi vuole coinvolgere tutti allo stesso modo e questo, almeno per me, è molto importante.

Sotto la sua costante guida riusciamo a convocare un'assemblea con le varie etnie e per ognuna di esse facciamo eleggere un Rappresentante che, sovente, convoca e ascolta; il Ramadan che si avvicina potrebbe presentare seri problemi e dobbiamo arrivarci preparati.

Il suo forte "spirito alpino" ci contagia e ci sprona nell'impegno quotidiano. Troviamo la soluzione a problemi interni di ordine pubblico, miglioriamo la cucina ed i pasti. Coinvolgiamo nella gestione di piccole mansioni alcuni extra -comunitari facendoli sentire utili. Riusciti a far capire agli ospiti che siamo lì per aiutarli, si instaura una reciproca fiducia.

Anche se faticosa, la settimana scorre veloce ed arriviamo all'ultimo Alzabandiera. Terminato di passare le consegne, Andrea ringrazia tutti noi uno ad uno. " Sono orgoglioso di voi se sono riuscito a fare qualcosa di buono è solamente merito vostro, senza il vostro sostegno avrei sicuramente fallito. Resterete tutti quanti nel mio cuore. Ora tornate fieri all'affetto delle vostre famiglie...". La sua emozione si confronta con la nostra e, all'invasione del campo da parte di alcuni ospiti che una settimana fa ci avevano accolto con diffidenza e ora ci baciano ci abbracciano e non vogliono farci partire dobbiamo dileguarci per non far vedere alcune "lacrime alpine"! Quando ci liberiamo del nodo alla gola siamo a Bologna! Bisogna ritornarci.....

Lamberto Bianchi  
Gruppo di Pisa



## ...dalla Protezione Civile Sezionale:

# Relazione all'Assemblea Delegati

Un anno è passato e, rispetto a quanto ci eravamo ripromessi di fare lo scorso anno, non molto è cambiato: anche la revisione degli organici non è stata compiuta nella sua interezza.

Abbiamo avuto nuove immissioni di volontari ed altri sono annunciati a breve; è il frutto della nostra visibilità, anche nelle recenti emergenze, che ha mosso alcuni Soci o persone non ancora iscritte alla nostra Associazione, ad avvicinarsi alla nostra P.C.. Nei prossimi mesi vedremo cosa saremo riusciti a fare a questo riguardo.

Queste "operazioni pubblicitarie" sono dovute alla determinante collaborazione da parte di quei volontari che, più di altri, credono nell'importanza della P.C., anche come strumento di propaganda a favore dell'ANA. A questo riguardo vi invito a leggere e riflettere sulle recenti comunicazioni del Presidente Nazionale Perona, dove, a proposito della P.C., le riconosce un alto valore associativo che, dando pratica attuazione all'obiettivo della "solidarietà", costituisce anche il mezzo più immediato per farci conoscere e distinguere nel variegato mondo dell'associazionismo.

Attività svolta nell'anno 2011.

Ad aprile, su precettazione del Dipartimento della P.C. Nazionale, gestita dalla Regione Toscana e dalla Provincia di Pisa, per fronteggiare il problema dell'arrivo in Toscana dei profughi dal Nord Africa, hanno risposto alla mia chiamata 17 volontari per complessive 612 ore lavorative. Quelli che hanno assicurato il maggior numero di ore di servizio sono: Bianchi Lamberto – Bianchi Graziano – Bosi Riccardo – Ridolfi Fernanda, a cui si aggiungono gli altri volontari tutti con un numero di ore che oscilla da 14 a 49: Alberigi Alfonso, Bertolini Mariano, Bosi Viviano, Corsetti Iacopo, Garzella Stefano, Grassi Luigi, Luperi Stefano, Luschi Giampaolo, Massei Marco, Ottolini Domenico, Rossi Andrea, Rossi Bruno, Trombi Giampaolo.

Siamo stati presenti alla manifestazione "Comics" di Lucca, dove abbiamo collaborato per garantire il buon andamento della manifestazione, che in quei giorni vedeva presenti migliaia di persone. Questa nostra partecipazione assieme alle altre Associazioni della piana lucchese, ha consentito ai Coordinatori facenti parte del Comitato Comunale di PC, di chiedere, agli organizzatori, un contributo, materializzato in apparati radio che saranno a disposizione anche della nostra Associazione per le emergenze del territorio lucchese.

Per la precettazione della Provincia di Pisa nei giorni 01/02 novembre, per la Lunigiana, hanno risposto alla mia chiamata 7 volontari che complessivamente hanno donato 90 ore di lavoro per aiutare gli abitanti di Aulla, semisommersi dal fango. Questi i loro nomi: Bosi Riccardo – Rossi Bruno – Bianchi Lamberto – Grassi Luigi – Bertolini Mariano – Puglia Lorenzo – Pellinacci Lorenzo – Piagentini Diego.

Come potete vedere certi nomi si ripetono e sono sempre i soliti. Per questo li ho voluti citare e porli alla vostra attenzione. Quando in apertura del mio intervento ho detto che alcuni, più di altri, hanno concorso a migliorare la nostra immagine sul campo, era a loro che mi riferivo. A metà anno ho inviato due volontari (Bianchi Lamberto e Trombi Giampaolo) a frequentare un Corso Regionale presso la Provincia di Lucca finalizzato all'addestramento alle procedure gestionali della Segreteria in caso di

emergenza, così come disposto dalla normativa regionale. Il Corso non si è ancora concluso. Come sempre, il mio personale impegno è stato costante nell'assicurare la presenza all'interno dei Coordinamenti Provinciali di P.C. delle province di Pisa e di Lucca, nonché nel Coordinamento del Comune di Lucca. Di norma le riunioni hanno una cadenza mensile, ma, essendo tre i Coordinamenti, partecipo a tre diverse convocazioni ogni mese. Tutto questo per dare la massima visibilità alla nostra Sezione e ciò anche nella consapevolezza delle scarse risorse di cui posso disporre. Mi sorregge sempre lo spirito di servizio, lo stesso che hanno molti dei nostri Volontari e che rende la P.C. dell'ANA una cosa diversa dalle altre. Per questa riconosciuta serietà operativa alla nostra Associazione è stato affidato dalla Provincia di Pisa, il compito di rappresentare quelle Associazioni che seppure presenti nel Registro regionale del Volontariato di PC non fanno parte delle quattro Associazioni nazionali più importanti, che sono ANPAS, Misericordie, Croce Rossa e ANA.

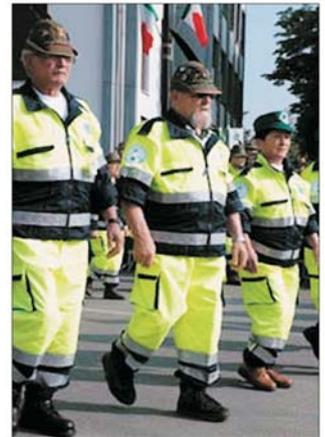
Nel corrente anno è stato chiesto ad una Banca "amica" un contributo economico. Se lo avremo, acquisteremo qualche capo d'abbigliamento per i nuovi arrivati e, soltanto se il contributo lo permetterà, alcuni di noi, io per primo, ipotizziamo la possibilità di acquistare un mezzo fuoristrada.

Dobbiamo completare il processo di revisione dell'organico per recuperare quei capi di abbigliamento a suo tempo consegnati in comodato d'uso ai volontari, ma di proprietà della Sezione. Nessuno può vantare diritti di proprietà perché quei capi non furono acquistati dai singoli ma dalla Sezione. Questo rientro di materiale ci consentirebbe di poter vestire tutti i volontari, tenuto conto che l'obiettivo finale deve essere quello di avere un organico compreso fra i 30 e i 40 volontari, tutti operativi.

La nostra Unità Sezionale ha partecipato all'"emergenza neve" dello scorso febbraio. La squadra formata da 4 volontari (Bianchi Lamberto, Bosi Riccardo, Bosi Viviano, Rossi Andrea) è stata impegnata nel Comune di Collepiastra, fra Lazio e Abruzzo.

Molto toccante la lettera di ringraziamento giunta nelle settimane successive dal Sindaco di quel Comune al quale ho prontamente risposto a nome dei volontari. Ultima segnalazione prima di chiudere questa mia relazione.

Nel mese di settembre/ottobre la nostra Unità Sezionale di PC era stata invitata, dalla Direzione Nazionale della P.C. ANA, ad organizzare l'annuale esercitazione del IV° Raggruppamento, ma l'importante manifestazione è stata, successivamente, sospesa per l'emergenza in Emilia.



Il Vice Presidente  
Coordinatore dell'Unità Sezionale di P.C.  
Andrea Rossi



## Il Piave mormorava: "MONTE GRAPPA, TU SEI LA MIA PATRIA!"

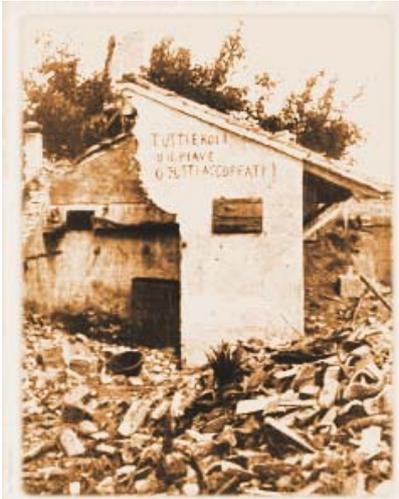
### La Battaglia d'Arresto

9 novembre 1917: in una mattina nebbiosa che fa da sfondo allo stato d'animo di soldati stanchi e scoraggiati, la 3<sup>a</sup> Armata ed i resti della 2<sup>a</sup> passano il Piave e fanno saltare i ponti. Le truppe, dopo una drammatica ritirata di 17 giorni, pervengono alla nuova linea logora e stremate. Sul massiccio del Grappa si stava completando la tardiva ritirata della 4<sup>a</sup> Armata dal Cadore. Il Monte era assunto a cardine dell'estrema difesa: a conquista del Grappa, infatti, avrebbe consentito agli austro-tedeschi di dilagare nella sottostante pianura veneta e colpire alle spalle il nostro schieramento sul Piave, dal Montello al mare. Nonostante la stanchezza e le penose condizioni psicologiche, i nostri soldati, che troppo frettolosamente ed ingiustamente erano stati considerati codardi, si prodigarono alacramente per costruire una nuova barriera difensiva per arrestare un nemico che imbaldanzito dai recenti successi, puntava alla totale distruzione dell'Esercito Italiano.

Nello stesso giorno il Generale Cadorna veniva esonerato dal Comando; ritenuto il capro espiatorio della disfatta si decideva di sostituirlo con il Gen. Diaz. Ma, proprio la forza d'animo ed all'esperienza del Generale Cadorna, aveva saputo coordinare il ripiegamento e schierare l'Esercito sulla nuova fronte indirizzandogli il seguente ordine del giorno: *"Con indicibile dolore, per la suprema salvezza dell'esercito e della nazione, abbiamo dovuto abbandonare un lembo del sacro suolo della Patria, bagnato dal sangue glorificato dal più puro eroismo dei soldati d'Italia. Ma questa non è ora di rimpianti. È ora di dovere, di sacrificio, di azione. Nulla è perduto se lo spirito della riscossa è pronto, se la volontà non piega. Già una volta sul fronte trentino, l'Italia fu salvata dai difensori eroici che tennero alto il suo nome in faccia al mondo ed al nemico. Abbiamo quelli di oggi l'austera coscienza del grave e glorioso compito a loro affidato, sappia ogni comandante, sappia ogni soldato qual è questo sacro dovere: lottare, vincere, non retrocedere di un passo. Noi siamo inflessibilmente decisi: sulle nuove posizioni raggiunte, dal Piave allo Stelvio, si difende l'onore e la vita d'Italia. Sappia ogni combattente qual è il grido e il comando che viene dalla coscienza di tutto il popolo italiano: morire non ripiegare!"*. La nuova linea di difesa da Lui prevista si era accorciata di ben 300 chilometri. Questa linea di estrema difesa era stata da Lui programmata nell'ottobre, prima della Battaglia di Caporetto. In occasione di una sua visita sul Monte Grappa, così si rivolse al Colonnello Del Fabbro: *"Stia bene attento, Colonnello: il Grappa deve riuscire imprendibile. Deve essere fortissimo da ogni parte, non soltanto verso occidente. Anzi, metta la maggior cura nel rinforzare più che può la fronte rivolta a nord. Perché se dovesse avvenire qualche disgrazia sull'Isonzo, io qui verrò a piantarmi..."*. Poi, continuando: *"Guardi bene. Laggiù l'Altopiano di Asiago e le Melette; qui il Grappa; a destra il Monte Tomba e il Monfenera; poi il Montello e la Piave. Le ripeto, in caso di disgrazia, questa è la linea che occuperemo"*.

Il 14 novembre i nemici attaccano in forze le nostre nuove linee avanzate, dopo una massiccia e violenta preparazione di artiglieria. Il giorno precedente, nella difesa del fiume si sacrifierà il Sottotenente Onida

Vincenzo, del 139° Reggimento della Brigata "Bari", a cui verrà conferita la prima medaglia d'oro al valor militare della riscossa italiana con la seguente motivazione: *"Dopo aver affrontato i pericoli di molteplici combattimenti, dando prova di elette virtù militari, e dopo aver durante la ritirata con immutata fede nei destini della Patria, mantenuto sempre alto il morale della truppa, con sicuro intuito della situazione, risolutezza ed ardimento mirabile affrontava un forte nucleo nemico che era riuscito ad attraversare il fiume, lo stringeva dappresso con un nutrito lancio di bombe a mano e lo costringeva ad asserragliarsi in una casa. Raccolti quindi i pochi uomini disponibili, li incitava con le parole: "Avanti, veterani del Carso!" E alla loro testa si lanciava all'assalto di quella casa, ottenendo dopo furiosa lotta la resa degli avversari. Lanciatagli slealmente da un ufficiale nemico prigioniero una bomba che gli asportava il piede sinistro, in uno estremo sforzo trafiggeva con una baionettata l'ufficiale medesimo, e mentre veniva trasportato al posto di medicazione, noncurante delle atroci sofferenze fisiche, gridava ai suoi soldati ammirati del suo valore ed ai prigionieri, muti ed atterriti: "Così sanno battersi gli italiani! - Viva l'Italia!"*. Piave, 13 novembre 1917.



trasportato al posto di medicazione, noncurante delle atroci sofferenze fisiche, gridava ai suoi soldati ammirati del suo valore ed ai prigionieri, muti ed atterriti: "Così sanno battersi gli italiani! - Viva l'Italia!"

Si comincia a realizzare un episodio estremamente importante della storia militare italiana: la Battaglia d'Arresto. Essa, pur essendo stata la più dura e la più importante perché venne sostenuta dai nostri soldati quando non era stata ancora superata la terribile crisi della ritirata, è passata in sott'ordine a quella di Caporetto.

Nonostante l'accanimento il nemico, nettamente superiore di forze, venne fermato dall'insperato eroismo dei nostri

soldati. Sul Grappa, come sul Piave, furono compiuti prodigi di valore, superiori ad ogni aspettativa. Determinanti le parole del Gen. Cavaglia: *"Lo schieramento sulla linea del PIAVE ... fu ultimato il 12 novembre (ed in quel giorno il nemico prese contatto con tutta la nostra linea.*

*Conrad, però, andava preparando da due settimane un attacco sugli Altopiani, e lo iniziò il giorno 9. Gli Austro-Tedeschi portavano complessivamente 55 Divisioni contro le 33 Divisioni italiane, 22 delle quali avevano una forza inferiore alla normale. In tutto un milione di uomini con 4500 pezzi e 550 aeroplani, attaccava mezzo milione di Italiani con 3200 bocche da fuoco e con pochissimi aeroplani.*

*I nostri nemici furono sorpresi dalla resistenza delle nostre truppe e attribuirono la loro sconfitta ad un repentino voltafaccia morale dell'anima italiana. Essi non avevano capito le ragioni della nostra sconfitta di Caporetto. ..."*

La Battaglia d'Arresto si realizzò in due fasi distinte: dal 13 al 26 novembre e dall'11 al 21 dicembre. La piena del Piave attenuò l'urto nemico su quella fronte rispetto al Grappa ed agli Altopiani.

Così si espresse il Maresciallo d'Italia Giardino, all'epoca Comandante delle Truppe del Grappa: *"La storia futura, e documentata, voglia essa intitolare al Piave anche quella battaglia (per la verità, di 34 giorni di attacchi*

(segue)

# Il Piave mormorava: "MONTE GRAPPA, TU SEI LA MIA PATRIA!"

## La Battaglia d'Arresto

effettivi, 8 riguardano il Piave, 18 gli Altopiani e 25 il Grappa, dove non era il sussidio, né di un grosso ostacolo naturale come il Piave, né di vecchi e consolidati afforziamenti come sugli altopiani) e voglia essa chiamarla Battaglia di Arresto o Battaglia Difensiva, non potrà prescindere, fra i tanti, almeno da qualcuno dei fatti concreti: che, cioè, quella Battaglia fu combattuta in massima parte senza linee e senza ossatura preorganizzata di artiglierie... fu combattuta senza riserve di nessun genere... fu combattuta ad oltranza non già per 'difendere' quelle posizioni, ma 'per dar tempo a superare l'estremo pericolo' di una battaglia in ritirata in campo aperto ed a 'preparare' altre posizioni 'per la difensiva'; e diventò una Battaglia d'Arresto soltanto a battaglia finita quando l' 'arresto' fortunatamente venne determinato su quelle stesse posizioni sulle quali si era cercato il 'ritardo' e dove si preparò poi la futura 'difensiva'. E, cioè, fu una 'resistenza gloriosa' di Truppe, ricca di risultati grandiosi, ma conseguiti col solo eroismo delle Truppe e dei loro Comandanti in linea, e cioè senza concetto, senza guida, senza manovre, e pertanto non fu una 'Battaglia' che possa catalogarsi in nessun stile teorico".

Potremmo descrivere con dettaglio le singole, varie azioni militari, ma occorrerebbero molte pagine: basta ricordare il calvario del Monte Pertica che il 17 novembre, in un sol giorno, fu perduto e ripreso ben otto volte! Al termine della Battaglia d'Arresto, il Generale tedesco Krafft von Dellmensingen, allora Capo di Stato Maggiore del Generale von Below, disse: "Così si arrestò, a poca distanza dal suo obiettivo, l'offensiva ricca di speranze e il Grappa diventò il 'Monte Sacro' degli Italiani. D'averlo conservato contro gli eroici sforzi delle migliori truppe dell'Esercito Austro-ungarico e dei loro camerati Tedeschi, essi, con ragione, possono andare superbi!". È necessario confutare l'ennesimo falso sulla incredibile e straordinaria ripresa dell'Esercito Italiano: la Battaglia d'Arresto fu una limpida vittoria del Soldato Italiano agli ordini degli Ufficiali Inferiori. False le affermazioni del

determinante concorso delle Truppe Alleate, tanto sbandierate e che ancor'oggi sono fonte di grandi equivoci.

Secondo Lambendola "...Oggi esistono le prove che i Francesi non aspettavano altro che una nuova crisi della nostra difesa per pretendere il comando supremo del fronte italiano, avocando al generale Fayolle le funzioni di capo di Stato Maggiore al posto di Díaz." Il generale

Faldella riporta un brano della lettera di un alto Ufficiale del Generale Fayolle al Colonnello Herbillon, che in data 24 novembre scriveva testualmente: "La prima crisi che si prepara consentirà di mettere le mani sul Comando italiano." I Francesi, venuti in Italia per sostenere l'alleato, restavano dunque con le armi al piede sperando in una sua sconfitta. Strano modo di fornire aiuto!

Solo negli ultimi giorni di dicembre entrano in linea il 31° Corpo d'Armata francese in sostituzione del 9° Corpo italiano sul M Tomba e più a sud il 14° Corpo d'Armata inglese in sostituzione del 1° Corpo italiano. Ma ormai il tremendo urto nemico si era infranto sul sacrificio e sulla caparbieta del Soldato italiano, sacrificio che fu sofferto

ed eroicamente superato anche dai 270.000 ragazzi diciottenni, Classe '99, che arrivarono a dare man forte alla resistenza e che allora Generale Giardino chiamerà "... i miei Soldatini..".

Il 23 dicembre Conrad ripropose l'attacco sugli Altopiani; anche il giorno di Natale ci furono sanguinosissimi combattimenti, ma il 26, per esaurimento delle forze, la Battaglia d'Arresto si concluse.

Novantacinque anni fa, in quel fatidico 1917, tutti gli Eserciti, in lotta da più di tre anni, entrarono in crisi per sfinitimento, ma solo per il nostro fatta tanta, ingiusta e, molte volte, bugiarda pubblicità! Ma solo il nostro Esercito riuscì a fermare le migliori Truppe austro-tedesche e trasformare una possibile sconfitta militare in brillante vittoria: vittoria che determinerà la fine del tremendo conflitto.

S.L.



## INCONTRI

### GRUPPO di SERAVEZZA

L'Adunata Nazionale di Bolzano ha dato l'opportunità a Florio Binelli, attuale Direttore di "Stella Alpina", di incontrarsi, dopo 54 anni, con i commilitoni Ferruccio Brunelli e Rizza Giuseppe, abitanti nel capoluogo altoatesino. Si erano conosciuti ad Aosta nell'anno 1958, dove frequentavano il 13° Corso A. S. C. presso la Scuola Militare Alpina.



### GRUPPO di PONTE A MORIANO

Nella foto un gruppo di alpini veneti e toscani, fra i quali il Consigliere Sezionale Giampaolo Luschi, negli anni '64/'65 in forza alla 74ª Compagnia del Battaglione Bassano, a San Candido comandata, all'epoca, dal Capitano Sandro Pelino.

Si sono ritrovati, sabato 19 maggio, nella città di Lucca, per trascorrere una giornata all'insegna del ricordo della



naja alpina. Accolti con particolare affetto, hanno pranzato, a Lucca, presso il Ristorante "Mulino della Volpe" gestito dall'alpino Luigi Fanucchi, anch'egli loro commilitone, alla caserma "Gen. Cantore".

Per futuri incontri rivolgersi a Giampaolo Luschi tel. 0583/990196 - Lucca.



## SUL MONTE ARGEGNA

Domenica 17 giugno 2012

### 30° Anniversario della Campana Votiva ed 80° di Fondazione della nostra Sezione.

L'Argegna è un monte a me particolarmente caro. Sulle sue pendici si andava da ragazzi a fare la merendina il lunedì dopo Pasqua. Sulla sua cima sono salito da bambino assieme ai genitori e ai nonni, la prima volta, nel giorno della festa della Madonna della Guardia, qui venerata nel Santuario. Si assisteva alla Messa solenne, poi sul prato, veniva stesa la tovaglia che aveva quel buon odore di bucato fatto nella conca con la cenere, si posavano i mangiari (termine garfagnino tanto caro al Prof. Luigi Suffredini) e si pranzava in allegria.

Tante volte sono salito sul monte l'ultima Domenica d'Agosto, nella ricorrenza della festa anche dopo sposato, insieme a mia moglie, figli, suoceri e parenti con una differenza: che un tempo si saliva con il cavallo di S. Francesco (a piedi), ora in automobile. Una cosa che ricordo con piacere è l'incarico affidatomi del servizio medico della colonia estiva dei bambini orfani di guerra di La Spezia, ospitati nella casa del pellegrino da Don Sandro. Arrivavano pallidi e tristi e, dopo un mese di permanenza, ripartivano abbronzati dal sole, aumentati di peso, sorridenti e felici di poter tornare l'estate successiva. È facile spiegarlo: con i cibi genuini cucinati a dovere, con quel buon pane cotto nel forno a legna, con il latte appena munto e portato in Argegna dalla "Pacifica" di Giuncugnano. Altra permanenza in Argegna è quella relativa alla costruzione della Campana e del suo complesso. Costruzione che ho seguito giorno dopo giorno. Con l'Alpino Remo De Lucia classe 1922 siamo osaliti tutti i giorni in Argegna dal settembre al dicembre 1981. Il De Lucia era Reduce dalla Russia e dalla prigionia in Germania ed aveva lavorato una vita nell'edilizia, in particolare nelle gettate di cemento armato. Per questo aveva avuto il compito di preparare i cassoni, le centine, le gabbie di ferro, tutto il necessario per le gettate della

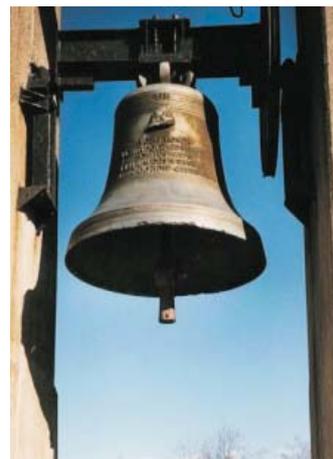
primavera 1982. I risultati del suo ottimo lavoro sono lì a testimoniarli le due colonne di sostegno della campana che rappresentano due Penne Mozze (Alpini Caduti) e le sei piccole che ricordano le Divisioni Alpine dell'ultimo conflitto mondiale, vale a dire la Taurinense, la Tridentina, la Julia, la Cuneense, la Pusteria, l'Alpi Graie.

Un suo aneddoto: rientrato in Italia con un treno merci che trasportava carri armati U.S.A., giunto a Lucca in piazza S. Martino, dove la



Caritas Diocesana aveva posto una tavola calda, ebbe la gioia di mangiare il minestrone più buono della sua vita. Lo crediamo, Remo, e ti inviamo il più caro saluto

alpino. Per ciò che riguarda questo 30° Anniversario dobbiamo dire che la nostra Campana ha compiuto e sta compiendo egregiamente il proprio dovere, quello di richiamare sull'Argegna, insieme agli alpini, tanta gente per ricordare e onorare i Caduti. La cerimonia si è svolta secondo il consueto schema: adunata nelle adiacenze del Santuario, Corteo preceduto dalla Fanfara Alpina Sezionale "Ten. Giorgio Giannaccini" di Pozzi fino al Monumento dove, alle 11, è stata celebrata la S. Messa dal Parroco del Santuario, Don Giorgio Simonetti. È seguita la Preghiera dell'Alpino letta dal Vice Presidente Andrea Rossi che ha tenuto anche l'orazione ufficiale, soffermandosi sulle varie fasi di Fondazione della Sezione fino all'attuale PI-LU-LI nel suo 80° Anniversario. Quindi il Vice sindaco di Giuncugnano, Maresciallo Antonio Lenzi, ha portato il saluto dell'Amministrazione. Poi è stata la volta del Vice Presidente Vicario, Domenico Bertolini, che, fra l'altro, ha ricordato la presenza, in Argegna di un nucleo di Marinai in congedo che ha provveduto a rinnovare la tinteggiatura della grossa ancora con catena posta vicino al nostro Monumento, come volle Don Sandro per ricordare il fratello, Ufficiale di Marina, morto in guerra, e tutti i Marinai Caduti. Da ultimo, l'avvocato Fabrizio Balleri, Consigliere Nazionale recentemente promosso alla Vice Presidenza Nazionale al quale rinnoviamo i più affettuosi auguri. Oltre alle



menzionate Autorità erano presenti il Generale Alpino P. Paolo Battistini ed il Generale dei Carabinieri Ennio Paniccia, il Segretario Sezionale Florio Binelli ed i Sindaci di Piazza al Serchio, Minucciano, Casola in Lunigiana, Careggine, quest'ultimo anche Presidente dell'Unione dei Comuni della Garfagnana. Debbo aggiungere una bella notizia: due Alpini del nostro Gruppo di Giuncugnano, Viviano e Riccardo Bosi (padre e

figlio), si sono recati nel modenese, a prestare aiuto, insieme ad altri volontari della Protezione Civile Sezionale, ai terremotati. Questo dimostra che laddove ci sono calamità e sofferenza gli alpini sono presenti. Al Capogruppo Bruno Rossi e collaboratori, alla Direzione Sezionale, che ha abbinato al nostro l'80° Anniversario di Fondazione della Sezione ed a tutti i partecipanti grazie di cuore.

Benito Pifferi

## R&B SERVICE

Rossi & Bersaglini Service S.r.l.  
di Bersaglini Alberto e Franchi Sergio

Via Aurelia, 19 - Montiscendi 55045 PIETRASANTA (LUCCA)  
Tel. 0584 881364 / 752390 - Fax 0584 752505  
E-mail: rb.service@libero.it - r.b.service@tiscali.it

**IVECO**



## L'ANGELO DEGLI ALPINI

Marina Vio

Nell'accecante biancore della neve, in mezzo al bosco di betulle spoglie, candide contro il piombo del cielo, tutto era immobile di una fissità tagliente come il vetro. Ma il vetro si spezzò e cadde una granata. Il Capitano urlò: "Alpini avanti!"

"Avanti! Avanti" gridarono gli uomini come a trovare, nel suono di quel grido, la forza di procedere. E, sparando, si gettarono fuori dal fossato verso la strada. I russi, dall'altra parte, iniziarono a correre quasi volessero cercare lo scontro all'arma bianca. Ma prima che si capisse cosa accadeva, un'esplosione terribile scosse il terreno e sollevò la neve, le betulle e gli uomini. E dopo l'esplosione un'altra ancora. "State giù! State giù!" urlò Toni ai compagni e si buttò faccia a terra. Ma una terza esplosione, ancor più forte, parve disintegrare il mondo intorno a lui: "Ost...che colpo!" gli venne da pensare. Poi non udì più nulla.

Appena si riprese, dopo un'ora o un minuto, disse tutto in un fiato: "Diobello, Diobono, stavolta ci macellano." Ma nessuno rispose, dalla neve veniva solo un lamento debolissimo.

Toni si tirò in piedi, si guardò attorno e vide tutti morti: il Capitano, il Bepi, che erano insieme fin dal primo giorno, e tutti gli altri.

"Ragazzi!" disse senza speranza "In piedi ragazzi!" Ma nessuno si mosse; solo il lamento continuava, ed era appena udibile. E in quella Toni pensò ai russi e vide che non ce n'era in piedi neanche dei loro: cancellati o scappati, lasciando i morti a terra. Ma uno, tra i loro morti, si lamentava ed il gemito, straziante e disperato, ricordò a Toni che era un infermiere e aveva la croce rossa cucita sulla manica.

"Diobono che rogna!" Disse a se stesso "Mica posso girare sui tacchi. Vado almeno a vedere!" E andò dal russo.

Quello era a terra come morto e buttava talmente tanto sangue da una gamba che presto si sarebbe dissanguato. Era un ragazzo giovane: la barba bionda e rada, sul viso del colore dell'avorio, gli dava un'aria ieratica, da santo e lo rendeva simile alla figura del Cristo che si vedeva in chiesa al suo paese: "Diobonino!" disse Toni "Guarda cosa mi tocca vedere: mandano a far la guerra gli sbarbatelli!" Poi rivolto verso il russo esanime: "Sta buono Ivan che adesso ci penso io!" E cominciò a farglielo.

Ma intanto, mentre era lì che lo fasciava, venne la fanteria in ritirata. Ed il Tenente, da lontano, gli gridò di scappare che i russi erano prossimi. "Fra poco" urlò "saremo sotto il fuoco dei cannoni."

Neanche si accorse che curava un russo. Toni disse al ferito: "Ragazzo, devo andar via, voglio salvare la pelle", ma quando stava per andare, gliene mancò il coraggio, perché sapeva bene che, lasciato a se stesso, lui moriva.

Allora lo prese sulle spalle e si avviò pian piano sulla neve. Diceva fra sé: "Mi ricordo c'è un'isba qui vicino, lo porto lì e lo mollo perché, Diobono, somiglia troppo al Cristo della chiesa perché io l'abbandoni. E un Alpino, un Alpino, mica lo lascia il Cristo sulla neve!" Così, malgrado la fatica, camminava con quel fardello sanguinante sulla schiena come se portasse la croce. Ma quando di lontano già intravedeva l'isba, tuonò un cannone e il colpo cadde poco indietro. Poi un altro colpo più vicino. "Diobello" disse Toni "Stavolta fioccano!"

E non aveva ancora finito di parlare, che il terzo colpo lo sollevò per aria assieme alle betulle e al russo.

Quando ricadde al suolo, si trovò in una luce silenziosa, bianca come la neve e risplendente ancora più del sole senza ferire gli occhi. E nella luce c'erano due figure: un angelo bellissimo, dalle candide ali, vicino al russo e un altro, molto più grande, che stava davanti a lui e lo fissava con uno sguardo dolce e severo insieme.

"Allora?" chiese Toni.

"Devi dirmelo tu che cosa ci fai qua! Non dovevi morire" gli rispose l'angelo.



E Toni, a bocca aperta vide che aveva le ali nere, di penne d'aquila.

"Ost..." disse "Che angelo!" e quello gli rispose: "Io sono l'angelo delle Penne Nere...insomma, degli Alpini. Però non smoccolare! Non si può mica tirare moccoli davanti ad un angelo!"

Toni si vergognò e chiese scusa. "Comunque" disse l'angelo "oggi l'hai fatta grossa: tu non dovresti essere qui ed il russo dovrebbe essere stato pronto per il viaggio in paradiso e invece è vivo.

Non era mica previsto che un italiano desse la vita per salvare un russo!"

"Ma tu ti sbagli, non sono mica morto! Parlo, ci vedo, non sento dolore e non ho freddo. Dunque..."

"Dunque sei morto, Toni! Credi, me ne intendo. Ma il lavoro è lavoro ed i piani erano differenti. Oggi toccava a lui e non a te!"

"No!" disse Toni "No! Non se ne parla neanche! Non vedi che assomiglia a Cristo del paese? E poi è così giovane! No, non permetterò una cosa del genere!" e cercò di strappare il russo dalle braccia dell'angelo, ma non aveva forza.

L'angelo con le ali bianche lo guardava con commiserazione e sorrideva: "Non puoi strapparli al suo destino e sfuggire al tuo! Devi tornare a casa e morir vecchio!"

"Diobono, no!" fece secco l'alpino "Devo salvarlo! Devo salvarlo! Non so perché, non so se è perché somiglia al Cristo o perché è giovane o perché lo sento mio fratello, ma non posso permettere lo scambio: lasciali la vita e prendi me."

L'angelo degli Alpini con le ali nere, si mostrò rattristato: "Toni" disse "e tua moglie? E la casa che è ancora da finire? E i tuoi vecchi e le tue sorelle giovani ed i tuoi campi?"

L'Alpino sospirò: "I miei bisogna che si arrangino! Hanno le vacche, le capre e le galline, le verdure dell'orto e roba da mangiare non gli manca. Io ho il mio orgoglio di Alpino e per uno che assomiglia a Cristo io do la vita. Il Signore l'ha data per me e io voglio ricambiare, ost...!" "Taci, non smoccolare!" gli disse severamente l'angelo "Non hai paura della morte?"

"Paura no" rispose Toni "Ma certo ho il timore di andare davanti a Dio e dirgli: sono qua! Abbi misericordia dei miei peccati che sono tanti!"

"E che peccati hai?" gli chiese l'angelo con le ali bianche. "Tutti!" gli disse Toni "Tutti i peccati degli Alpini: ho preso le sbronze, più volte. In chiesa non sono andato tanto. E poi smoccolo...ma quando mi incazzo!"

"Se è per quello" fece severo l'angelo con le ali nere "smoccoli anche quando sei tranquillo, ma non è questo il punto: il punto è che non dovevi esser morto tu, ma l'altro!" Tacque perplesso e infine aggiunse: "Devo vedere cosa posso fare. Tu intanto aspetta!"

E Toni sospirando si mise ad aspettare.

segue



## L'ANGELO DEGLI ALPINI

segue

“Toni” disse “ e tua moglie? E la casa che è ancora da finire? E i tuoi vecchi e le tue sorelle giovani ed i tuoi campi?”

L'Alpino sospirò: “I miei bisogna che si arrangino! Hanno le vacche, le capre e le galline, le verdure dell'orto e roba da mangiare non gli manca. Io ho il mio orgoglio di Alpino e per uno che assomiglia a Cristo io do la vita. Il Signore l'ha data per me e io voglio ricambiare, ost...!”

“Taci, non smoccolare!” gli disse severamente l'angelo “Non hai paura della morte?”

“Paura no” rispose Toni “Ma certo ho il timore di andare davanti a Dio e dirgli: sono qua! Abbi misericordia dei miei peccati che sono tanti!”

“E che peccati hai?” gli chiese l'angelo con le ali bianche.

“Tutti!” gli disse Toni “Tutti i peccati degli Alpini: ho preso le sbronze, più volte. In chiesa non sono andato tanto. E poi smoccolo...ma quando mi incazzo!”

“Se è per quello” fece severo l'angelo con le ali nere “smoccoli anche quando sei tranquillo, ma non è questo il punto: il punto è che non dovevi esser morto tu, ma l'altro!” Tacque perplesso e infine aggiunse: “Devo vedere cosa posso fare. Tu intanto aspetta!”

E Toni sospirando si mise ad aspettare.

Un po' gli dispiaceva di non tornare a casa, di non rivedere gli amici, i genitori e la moglie che lo stavano aspettando, però nel cuore sentiva quel calore particolare che aveva avuto a volte nella vita: quando si era innamorato, quando era nato un figlio, quando aveva abbracciato la sua gente partendo per la guerra, quando era corso a salvare Ivan.... “La guerra” disse “è davvero una bestia e quelli che mandano gli uomini a morire sono servi del diavolo!”

“Dici bene!” gli disse l'angelo con le ali bianche “E questo poveretto, questo ragazzo, se non era per te, nemmeno la sperimentava la vita: non ha nemmeno fatto in tempo a diventare grande, che l'hanno mandato sulla neve a morire!”

“Ma adesso invece la sperimenterà la vita vero?” domandò Toni.



“Certo che la sperimenterà e l'avrà bellissima! Si sposerà, avrà figli, diverrà un bravo medico e un giorno non lontano andrà in Italia a un Raduno degli Alpini...”

“Me non mi potrà incontrare” sussurrò Toni piano e versò una lacrima, ma poi si fece forza e domandò all'angelo con le ali nere appena tornato: “Allora andiamo?”

L'angelo disse: No! C'è un problema! Dove dovrei portarti non c'è posto! Di questi tempi, sono talmente tanti gli Alpini morti per la Patria che, nel Paradiso degli Eroi,

settore Penne Nere, è come in chiesa la notte di Natale: stretti come le sardine, quindi non posso portarti là.”

“E allora?” chiese Toni. La voce gli tremava di speranza e paura; un po' temeva per il russo, un po' sperava per sé.

“Allora va” gli disse dolcemente l'angelo “Torna anche tu a casa dai tuoi vecchi, Toni!”

L'Alpino scoppiò in lacrime. Ringraziò, si aggiustò in testa il cappello con la penna nera che si era tolto per parlare con l'angelo e dopo si avviò.

L'angelo con le ali bianche gli mise sulle spalle il russo e disse a bassa voce. “Tu torni a casa non solo per il posto che non c'è: il miracolo è possibile quando c'è amore fra gli uomini e soprattutto se accade fra nemici! Allora il Signore decide lui e dona tanta vita da bastare per due. Te l'ho già detto, Ivan verrà al Raduno degli Alpini....Adesso tu torna a casa.” E con le dita, più bianche della neve, gli fece un segno sugli occhi.

Toni si addormentò. Si svegliò in un ospedale russo dopo due giorni. Si fece un paio d'anni di prigionia e infine tornò a casa.

Trentacinque anni dopo, Toni e il professor Ivan Stjorevic, medico insigne e famoso accademico, si abbracciarono alla stazione di Paderno d'Adda e piansero commossi tutti e due.

Probabilmente in cielo piangevano anche i due angeli...

Racconto 1° Classificato  
al Premio “Parole attorno al fuoco”

## NELSON CENCI ha ritrovato i suoi vecchi compagni...

“Solo chi ha sopportato le miserie e le angosce di una guerra, solo chi ne ha vissuto il dolore e le privazioni ed ha visto questa umanità sconvolta, indifesa, sperduta cercare disperatamente conforto, solo chi ha sofferto tutto questo, meglio di ogni altro può indicare quali siano le vie dell'altruismo, della fratellanza, della pacifica convivenza perché qualunque sia la fede che ci guida, qualunque il pensiero, il volto, la stirpe dalla quale discendiamo, siamo, in questa microscopica parte dell'universo, accomunati in un unico, uguale destino”: queste sue parole sono la prefazione dell'ultimo suo libro di ricordi, “Ritorno”: un titolo che oggi sta ad indicare il suo distacco da noi per riunirsi ai tanti, tanti compagni che lo aspettavano.

“Vi sono nella vita di ogni giorno condizioni che spesso l'uomo da solo non riesce a superare, ostacoli, difficoltà insormontabili nelle quali o si è tutti una squadra, un plotone, una compagnia, un paese, una nazione, come lo fummo noi in quelle terre tanto lontane e si riesce in tal modo a vincere e a superare anche l'impossibile, oppure l'individualità cede alla situazione ed è allora che l'uomo si lascia cadere nella neve se non vi è chi lo sorregga...”: ecco il grave testimone che Nelson Cenci ci ha passato! A noi tenerlo alto e trasmetterlo ai giovani, perché quelle parole non svaniscono nell'oblio.

Riflettere su queste sue parole “...dobbiamo rimanere uniti nel comune amore per la montagna, non mutare il nostro modo di pensare, le nostre tradizioni, il nostro credo alpino, il grande desiderio di solidarietà e fratellanza che ci ha sempre pervaso. Restiamo uniti contro chiunque voglia minacciare la nostra “Civiltà montanara”. Solo a questo modo potremo onorare la Penna che portiamo sul Cappello e la tenera memoria di Chi non è tornato” parole che, risuonando in tutti i pensieri dei Reduci che l'inesorabile succedersi delle stagioni sta sempre più facendo diminuire, sono l'impegno di ogni Alpino.

Grazie Nelson, felice ritorno!

S. L.



# Bolzano - 13 MAGGIO 2012

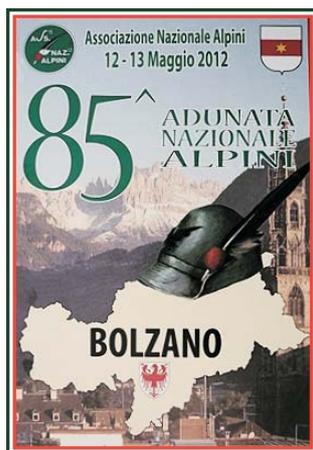


 **SEZIONE  
PISA-LUCCA-LIVORNO**





# Bolzano - 13 MAGGIO 2012



Appuntamento a:

## GLI ALPINI PARACADUTISTI... compiono 60 anni

Sono passati 60 anni da quando si realizzò un'idea maturata un anno prima, ma che aveva una storia molto più lunga.

Si cercava, nel contesto delle Truppe Alpine, di costituire piccole unità a livello di plotone col compito di ricognizione in profondità ed anche di esecuzione di eventuali azioni dirette con militari preferibilmente abilitati al paracadutismo militare. In pratica si doveva integrare la funzione di esplorazione e di combattimento mirato, propria dei plotoni alpieri, con personale capace di poter eseguire anche aviolanci per infiltrarsi o agire oltre le linee avversarie in particolare ambiente montuoso.

Negli ultimi mesi del 1952 diventò operativo il primo dipendenze delle brigate "Julia" e "Taurinense". Nel 1956 anche l'"Orobica" e la "Cadore" ebbero i loro paracadutisti che, a partire dal 1957 si brevettavano a Pisa.

Questi cinque Plotoni autonomi, delle singole Brigate Alpine, costituirono, nel 1964, la "Compagnia Alpini Paracadutisti", alle dirette dipendenze del IV Corpo d'Armata Alpino.

L'Unità poteva già vantare una gloriosa storia che risaliva alla Prima guerra Mondiale.

Durante gli ultimi mesi del conflitto, il Servizio Informazioni propose di lanciare dietro le linee nemiche degli informatori;

tra questi, quelli che maggiormente si distinsero furono i Tenenti Alessandro Tandura e Pier Arrigo Barnaba, ambedue Alpini.

Il 9 agosto, il Tenente Tandura, nativo di Vittorio Veneto, si lanciò da un aereo bimotore da ricognizione Savoia Pomilio S.P2, nella cui parte posteriore era ricavato un sedile ribaltabile da una leva che veniva manovrata dal pilota o dall'osservatore del velivolo.

Il paracadutista, in attesa che il suo sedile venisse ribaltato, era perciò costretto a viaggiare con i piedi penzoloni nel vuoto e con la schiena rivolta alla direzione del volo.

Il 24 ottobre fu lanciato il Tenente Barnaba: anch'esso portò felicemente a compimento la missione. Per la loro avventurosa azione meritavano la massima onorificenza militare.

Così si espresse il II Tenente Colonello Dupont, Capo dell'Ufficio Informazioni dell'8ª Armata: *"Le vicende del Tenente Tandura svoltesi in condizioni di estrema difficoltà, attraverso una lunga serie di sofferenze, di privazioni, di disagi, affrontati serenamente, con virile forza d'animo, senza iattanza, nel tripudio spirituale, che deriva a colui che ha la conoscenza di offrire tutto sé stesso al Paese, ben a ragione... potrebbe onorarlo, tributandogli la massima, la più ambita delle onorificenze la Medaglia d'Oro al Valor Militare, per concessione immediata sul campo, colla seguente motivazione:*

*«Animato dal più ardente amor di patria, si offriva per compiere una missione estremamente rischiosa: da un aeroplano in volo, si faceva lanciare con un paracadute al di là delle linee nemiche nel veneto invaso, dove con alacre intelligenza ed indomito sprezzo di ogni pericolo, raccoglieva nuclei di ufficiali e soldati nostri dispersi, e, animandoli con il proprio coraggio e con la propria fede, costituiva con essi un servizio d'informazioni. Due volte arrestato e due volte sfuggito, dopo tre mesi di audacie leggendarie, integrava l'avvenuta e feconda opera sua, ponendosi arditamente alla testa delle sue schiere di ribelli e con esse insorgendo nel movimento in cui si delineava la ritirata nemica, ed agevolando così l'avanzata vittoriosa delle nostre truppe. Fulgido esempio di abnegazione, di cosciente coraggio e di generosa intera dedizione di tutto sé stesso alla Patria.*

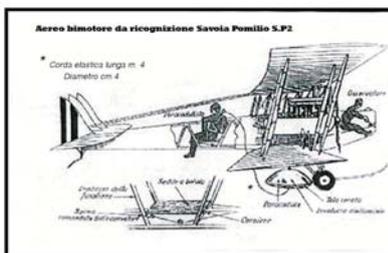
*Piave - Vittorio Veneto, Agosto-Ottobre 1918».*

L'eroismo del Tenente Barnaba, nato a Buja (UD) ed in forza all'8° Reggimento Alpini - Battaglione "Val Fella" fu premiato con la seguente motivazione: *«Sebbene inabile alle fatiche di guerra per ferita riportata in combattimento, con elevato senso di amor patrio, si offrì volontario per essere trasportato in aeroplano e calato con paracadute in territorio invaso dal nemico.*

*Sprezzando le gravi conseguenze nelle quali sarebbe incorso, se scoperto, inviò per vari giorni, con mezzi aerei, importanti notizie sul nemico. Ogni suo atto fu un fulgido esempio di valore e di patriottismo.*

*Piave-Tagliamento, ottobre/novembre 1918».*

Verso la fine del secondo conflitto mondiale fu ripresa l'idea di "Paracadutisti da Montagna" in entrambe le due strutture militari italiane, ma per varie difficoltà non fu realizzata.



Dal 1990 la Compagnia ha acquisito il nome "Monte Cervino", ereditando le tradizioni del Battaglione Alpini Sciatori "Monte Cervino", sostituendo il vecchio motto "Pista!" con quello attuale "Mai Strack!".

Con simili precedenti non fa meraviglia se il "cammino" degli Alpini Paracadutisti, sia stato coronato da grandi soddisfazioni, non ultima quella

di aver meritato, nel 1999, la qualifica di "Ranger" che prevede un iter selettivo e di formazione attraverso un lungo ciclo addestrativo.

Nel 2004, viene costituito il 4° Reggimento Alpini Paracadutisti, su un unico Battaglione Alpini Paracadutisti (Ranger) "Monte Cervino".

Con la consegna della Bandiera di Guerra del 4° Reggimento Alpini, ne eredita le tradizioni. È doveroso ricordare che, nel 4° Reggimento Alpini, assieme al Battaglione "Monte Cervino", era inquadrato il Battaglione "Aosta", nei cui ranghi, nel primo conflitto

(segue)



## GLI ALPINI PARACADUTISTI... compiono 60 anni

mondiale, cadde da eroe Vincenzo Zerboglio, titolare della nostra Sezione.

Dal gennaio 2011, il Reggimento si è trasferito presso la Caserma "Duca" a Montorio Veronese. In ultimo, per ricordare lo "spirito" degli Alpini Paracadutisti, merita accennare a due episodi significativi.

L'11 luglio scorso tre Alpini Paracadutisti 74enni, che, nel 1960, facevano parte di un Plotone di 60 Paracadutisti della Brigata Alpina Tridentina hanno ripetuto la Ferrata Tridentina dopo 52 anni. «Volevamo ripetere» raccontano i protagonisti della rimpatriata sulla roccia «la scalata in occasione del 50° del Congedo (1961-2011), ma la nevicata del 19 settembre 2011 l'ha resa impossibile. Ci siamo allora ritrovati e abbiamo ripercorrendo la difficile ascensione dopo 52 anni. È stata una grande emozione».

L'altro episodio è un ricordo dell'Adunata di Bolzano. Era il 1955 ed il giovane Michael, nato a Castelrotto, era un Alpino Paracadutista della Brigata alpina Tridentina di stanza alla Caserma Schenoni, La naja a quel tempo era decisamente dura: diciotto mesi fuori di casa. Durante una giornata di esercitazioni sull'Alpe di Siusi, decise di sfruttare l'occasione della vicinanza con la casa dei suoi genitori, a Castelrotto per fare loro una breve visita. Ma non avrebbero mai pensato che il figlio "piovesse" dal cielo: durante un lancio, infatti, il giovane attese il momento giusto, si lanciò, riuscì a "dirottare" il suo paracadute e ad atterrare proprio nel prato di casa sua.

L'impresa occupò il periodico "la Domenica del Corriere" che riprese la notizia con un bel disegno ed un titolo significativo: "Il figlio alpino piove dal cielo". Una ritaglio di giornale che Michael tiene come un tesoro.

S. L.

## IL PATRONO DEGLI ALPINI

Il 22 settembre si celebra la ricorrenza di San Maurizio, Patrono degli Alpini. Generale dell'Impero romano, fu Comandante della leggendaria Legione Tebea egiziano-romana, dapprima operante nella Mesopotamia e, successivamente, in occasione di episodi di sollevazione che si verificavano nella contrada di Bagaudi tra la Francia attuale e la Svizzera viene trasferita nei pressi della città di Ottoduro, oggi Martigny, dove piantano il loro accampamento sulle rive del Rodano in località Agauno. Ad un ordine superiore che imporrebbe loro di partecipare a riti pagani ed uccidere popolazioni cristiane innocenti oppongono un rifiuto e patiscono una prima rappresaglia. Continuano nel loro proposito così motivato: "Noi siamo vostri soldati, ma siamo nello stesso tempo servi del vero Dio e lo confessiamo con libertà. Non possiamo eseguire i vostri ordini quando sono contrari ai suoi... Ci sarebbe stato facile vendicare la morte ingiusta dei nostri compagni; non lo abbiamo fatto, ci siamo disarmati da noi. Preferiamo dunque morire che fare del male ai nostri fratelli e non abbiamo incertezza tra il vivere colpevoli e il morire innocenti". In risposta a tali affermazioni vengono sterminati. Il terreno roccioso di Agauno viene arrossato dal sangue dei Martiri. Centinaia di salme decapitate vengono gettate in ampie fosse naturali e ricoperte di terra. Così l'invitta Legione Tebea con San Maurizio e i suoi generosi capitani in testa, entra trionfalmente nella Gloria, antesignana del Paradiso di Cantore.



Nel 1936, ai Cappellani militari fu chiesto di proporre un Santo come Patrono del Corpo degli Alpini. Fra le tante proposte, tra cui la Madonna del Grappa, San Francesco, San Martino e molti altri, San Maurizio raccolse il maggior numero di preferenze, perché, come disse Mons. Prosperini, Cappellano militare nella Grande Guerra, "fu celebre Martire, intrepido combattente per la Patria e per Cristo, Soldato Alpino in una Legione alpina e venerato in Regioni alpine".

Il 2 luglio 1941, col Breve della Sacra Congregazione dei Riti numero 659/941, S. Maurizio, il cui insegnamento a chi è superiore per grado, ricorda che deve anche essere superiore nel sacrificio e nella responsabilità, unendo il valore alla virtù, fu dichiarato Patrono degli Alpini. Un Santo Patrono del quale possono essere fieri ed orgogliosi.

F. C.

### PREGHIERA A SAN MAURIZIO

**TI SALUTIAMO**, guida della cristiana Legione "Tebea", San Maurizio.

**AMMIAMO**, l'illuminata tua saggezza nel fronteggiare senza esitazione, l'arroganza dell'autorità imperiale che pretendeva di impegnare la Legione nella lotta armata contro i fratelli cristiani della Gallia.

**CI INCHINIAMO**, di fronte all'eroico coraggio nell'affrontare, insieme ai Compagni d'armi, il martirio per non lasciarvi asservire agli idoli pagani.

**TRAMANDIAMO**, la vostra testimonianza di fede incorporata di sangue, seme dei cristiani.

**GLORIFICHIAMO**, il vostro servizio di fedeltà a Dio, non incrinato dall'iniquo servizio militare preteso dall'autorità.

**RINGRAZIAMO**, il "Dio degli Eserciti" perché la corona di gloria a voi riservata non ha mancato di ispirare, nel corso dei secoli, il coraggio della fedeltà ai valori cristiani a tanti militari in servizio.

**INVOCHIAMO**, infine, la vostra intercessione perché ancora oggi il vostro esempio illumini e incoraggi il mondo militare ad un costruttivo servizio di pace per rispondere alle ansie dei popoli oppressi dalle ingiustizie, fame e discordie e si affermi dovunque la cristiana civiltà dell'amore.

Amen.

## ... dai GRUPPI...

### 40° DEL TEMPIETTO VOTIVO AI CADUTI ALPINI

Ormai è una realtà.

La tanto dibattuta, meritata e costosa manutenzione straordinaria ormai inderogabile per il Tempietto Votivo a Pontestazzemese, eretto alla memoria dei circa 700 Caduti Alpini della Versilia, finalmente, nella terza decade del torrido mese di luglio u.s., si è concretizzata.

L'iniziativa generosa d'innalzare ad essi, figli prediletti della montagna, un monumento ricordo, avvenne nel 1966, quando la Commissione edilizia approvò il bozzetto definitivo presentato dal Capitano degli Alpini, Arch. Tito Salvatori, di Forte dei Marmi.

Dopo alterne vicende, migliaia di ore di lavoro e tanto sudore degli alpini, nell'ottobre del 1972, nel Centenario della Fondazione del Corpo degli Alpini, ci fu l'inaugurazione, alla presenza di migliaia di Alpini liguri-tosco-piemontesi.



Sono trascorsi quarant'anni da quel imponente evento per cui Il Comitato promotore, costituitosi fra i Capogruppo Alpini locali, si appresta ad organizzare solennemente l'avvenimento nella località stazzemese dell'Alta Versilia con un "Raduno Alpino" per non dimenticare coloro che "non sono tornati a baita", ma anche quei Reduci di guerra oramai quasi tutti scomparsi che si prodigarono con tanta tenacia per lasciarci in eredità questo piccolo gioiello architettonico, oggi rimesso a nuovo. Edificato su un colle all'ombra del campanile di Stazzema, nel verde della valle al cospetto della suggestiva maestosità della Pania, vigila solerte

B.F.

### NIKOLAJEWKA A CAPEZZANO MONTE

Nel 69° Anniversario delle Battaglie di Nikolajewka e Walujki, i Gruppi della Versilia hanno affidato il compito di organizzare la cerimonia di commemorazione degli Alpini della Versilia Caduti nella Campagna di Russia, a Capezzano Monte. Onorato e orgoglioso di ospitare una così importante manifestazione il Gruppo ha offerto la propria disponibilità ed ha coinvolto il paese e le sue Associazioni fra le quali il Coro Versilia e la Società



Filarmonica, sempre disponibili quando ci si rivolge a loro. Questo è il carattere dei miei paesani; distribuiti in diversi gruppi in base ai loro interessi e attitudini, sono

pronti ad intervenire quando si tratta di portare a termine una manifestazione di carattere comune. Così, Domenica 22 gennaio, tutto era pronto, anche il paese: le strade si erano vestite a festa con bandiere e bandierine che sventolavano al tiepido sole invernale e creavano una atmosfera di festa, accentuata dalle note gioiose della Fanfara e della Banda. Mi sono chiesto: "Ma si ricordano così i Caduti? Sì, mi sono risposto! È quello che avrebbero voluto i 13 giovani Alpini del paese ed i 675 della Versilia, che

lasciarono il loro paese senza fare ritorno. Oggi, nelle loro case, sono tornate le note ed i canti dei loro amici." Anche questa volta una forte partecipazione di alpini, naturalmente, ma anche di gente comune: dove ci sono gli alpini c'è amore di Patria, trasparente, senza compromessi. Questo la gente lo capisce, lo vede e li segue.

Erano presenti le Associazioni d'Arma della Versilia, le Autorità militari e civili ed i Gonfalonieri dei 7 Comuni della Versilia con i Sindaci Buratti e Lombardi.

Ci hanno onorato della loro presenza i Consiglieri Nazionali Fabrizio Balleri e..... Bertino.

Si sono contati 25 Gagliardetti, più della metà dei quali rappresentanti dei Gruppi fuori della Versilia. Una manifestazione dunque che ci ha lasciati soddisfatti, ma non è tutto.

Rimane ancora qualcosa da fare: nel lontano 1972 fu eretto in onore degli Alpini Caduti un piccolo Tempio a Pontestazzemese per onorare il loro sacrificio e perpetuare la loro memoria.

Oggi, quella struttura ha bisogno di manutenzione. I Gruppi della Versilia si stanno organizzando e sperano di portare a termine il progetto.

Se è vero, come dice il poeta, che la terra nella quale giacciono i morti, diventa sacra, è ancor più vero che chi è morto per la Patria non sarà dimenticato e il suo Tempio rimarrà per sempre, per le generazioni future.

Bresciani Gianpietro



## ... dai GRUPPI...

### GRUPPO di COREGLIA ANTELMINELLI

A Coreglia Antelminelli, cittadina medievale della provincia di Lucca, situata sopra un contrafforte del Monte Rondinaio a 595 m.s.m., già feudo della famiglia Castracani degli Antelminelli, Domenica 5 agosto u.s., si è tenuta l'annuale commemorazione dei Caduti per la Patria organizzata dal Gruppo Alpini locale.

Alle ore 10,30, da Piazza Mazzini, si è mosso il corteo, preceduto dalla Banda Musicale "A. Catalani"; percorrendo le antiche strade del Centro storico, ha raggiunto la Chiesetta degli Alpini, dedicata ai Caduti in Guerra. Al corteo hanno preso parte: il Sindaco Valerio Amedei, con il Gonfalone del Comune, il Comandante della Stazione dei Carabinieri, Maresciallo Feniello, l'Associazione Nazionale Carabinieri e le altre Associazioni locali con le proprie insegne. Il nostro Vessillo, scortato dal Presidente f.f. Bertolini Domenico e da numerosi Consiglieri Sezionali, precedeva le Rappresentanze dei Gruppi di Barga, Borgo a Mozzano, Camaione, Camporgiano, Casoli di Camaione, Galliciano, Piano di Coreglia, Pieve San Lorenzo, Seravezza, Villa Basilica e, naturalmente, Coreglia. Giunti in prossimità della Chiesa parrocchiale di S. Michele, si è inserito nel corteo il Proposto, Monsignor Nando Ottaviani, iscritto al Gruppo di Coreglia. Raggiunta la Chiesetta degli Alpini, sulle note dell'Inno Nazionale, l'Alpino Narciso Gonnella, classe 1922, reduce di Russia ha compiuto l'Alzabandiera. Quindi è stata deposta una corona d'alloro al Monumento ai Caduti. Ha fatto seguito la celebrazione della S. Messa, officiata da Monsignor Ottaviani in suffragio dei Caduti



di tutte le guerre. Ad assistere al sacro rito fra i numerosi fedeli, l'Alpino Settimo Sassatelli di anni 92, decano del Gruppo ed anche lui Reduce di Russia. La "Preghiera dell'Alpino" ha concluso la celebrazione. Allora, il Segretario del Gruppo, Enzo Togneri, ha ringraziato tutti gli intervenuti, a nome del Capogruppo Luigi Silvestri motivando la sua assenza, dal recente, grave infortunio sul lavoro, subito dal giovane nipote Lorenzo. Successivamente è intervenuto il Sindaco Amadei, il quale, dopo aver salutato e ringraziato gli organizzatori ed i partecipanti alla manifestazione, ha ricordato che è dovere di ogni Comunità fare memoria dei propri Caduti per la Patria.

Successivamente, il Presidente f.f. della Sezione, Bertolini, che, portando il saluto della Sezione Pisa-Lucca-Livorno, ha elogiato il nuovo Capogruppo Silvestri ed il Segretario Togneri per l'impegno profuso per far risorgere il Gruppo di Coreglia, dopo oltre 10 anni di "letargo". Al termine Bertolini ha consegnato alle Autorità presenti

il guidone della Sezione.

Durante il "rancio speciale" nel ristorante in località "Piastrorso", Bertolini ha fatto dono del guidone della Sezione all'Alpino Narciso Gonnella.

Il Segretario Togneri ha concluso la giornata con parole di riconoscenza verso, anche il Vicepresidente Corsetti ed il Segretario Sezionale Binelli, per l'aiuto offerto nell'organizzazione della Manifestazione e per il costante impegno nella riorganizzazione del più longevo Gruppo della Sezione.

### GRUPPO di PISA

Andare in ferie può essere una buona occasione per ricordare la nostra Storia. Con questo spirito e considerando che mia figlia Giulia si è diplomata in Scienze della Formazione, presentando una tesina di Storia sulla Battaglia di Caporetto e la ritirata sul Piave, nel 95° anniversario, quale più opportuna occasione per ricordare quelle giornate risalendo la valle dove il Fiume sacro agli italiani nasce!

La foto ci ritrae proprio alla



stele presso il Rifugio alle Sorgenti del Piave. Per completare l'itinerario commemorativo abbiamo anche ripercorso trincee e camminamenti sul Monte Lagazuoi e sotto le Tre Cime di Lavaredo. Camminare fra queste pietre è veramente una forte emozione pensando ai nostri "nonni" che le hanno consacrate con il sacrificio e col sangue.

Fabio Colombini



**LUCIDATURA  
MARMİ E PIETRE**

L.M.P. di Tarabella A. e C. S.n.c.  
Via Montiscendi, 184/186 - Strettoia PIETRASANTA (LU)  
55046 QUERCETA  
Tel. 0584 799095 - Telefax 0584 799703  
E-mail: Impmarmi@supereva.it

**Soc. Agr. Wandanna** di Fantozzi Ivaldo & C  
Via del Molinetto 55015 Montecarlo (LU)



Tel. 0583.228989/228226

Fax 0583.22029

## ... dai GRUPPI...

### GRUPPO di POZZI

Lo scorso 5 maggio si è spento il nostro Capogruppo e carissimo amico Lorenzo Santocchi. È stato per molti anni Vice Presidente Sezionale, Responsabile della Versilia. Con lui il Gruppo di Pozzi è cresciuto molto e, grazie a coinvolgenti iniziative, ci ha reso partecipi di molti progetti che hanno preso vita sul nostro territorio, di cui oggi possiamo vantarci ed osservare nella nostra quotidianità. Per ricordare alcune delle iniziative realizzate insieme a lui, citiamo il Monumento degli Alpini a Pozzi, proprio davanti alla Sede; la ristrutturazione delle Marginette dedicate alla memoria del Tenente Alpino G. Giannaccini, una ubicata in via Borgo Dei Terrinchesi a Pozzi e l'altra a Stazzema; il Monumento "La Penna" eretto alla memoria dei Caduti Alpini della Versilia, in località Cerreta San Nicola nel comune di Seravezza, in collaborazione anche con gli altri Gruppi Versiliesi. Infine il Monumento al sottopasso ferroviario di Pozzi, a ricordo dei Caduti nelle Battaglie di Nikolajewka e Waluiki.

Ci è difficile esprimere con le parole i nostri sentimenti per questa perdita. giungano Rinnoviamo sincere condoglianze alla moglie Anna ed alle figlie Elena ed Anna Laura, da parte di tutto il Gruppo Alpini di Pozzi e della Fanfara Alpina "Ten. Giorgio Giannaccini".

I mesi di maggio e giugno sono stati per il nostro Gruppo densi di avvenimenti: in occasione della 85ª Adunata a Bolzano, ci siamo recati nella verdeggiante Val Pusteria. Per molti di noi che ormai in tempi lontani vi prestarono servizio militare, tornare in questi luoghi è stato sicuramente coinvolgente. Abbiamo fatto visita alla Caserma di San Candido, visitato Brunico e lo splendido Lago di Braies. La domenica abbiamo preso parte alla sfilata, ma un rammarico ci ha accompagnato per tutto il tempo: eravamo senza il nostro Capogruppo: l'Alpino Lorenzo Santocchi.

Ci inorgoglisce la nostra Fanfara "Ten. G. Giannaccini" che ha sfilato con la Protezione Civile del 4º Raggruppamento riscuotendo un grande successo, pertanto giungano a tutti i componenti della fanfara i nostri complimenti.

Nei giorni 15-16-17 giugno gli Alpini del Coro "I Vous de la Valgranda" della provincia di Lecco, hanno fatto

visita a quei luoghi dove, 16 anni orsono, in occasione dell'alluvione del 1996 che sconvolse l'Alta Versilia, alcuni di loro prestarono aiuto alla popolazione di Cardoso. Nella mattinata di sabato, dopo l'esibizione a Viareggio, abbiamo organizzato loro una visita al Sacrario delle vittime dell'Eccidio di Sant'Anna di Stazzema. Nelle serata il Coro si è esibito in concerto presso il Palazzetto della Cultura a Cardoso.

Un caloroso grazie e arrivederci a presto a tutti i componenti del Coro. Domenica 17 giugno sul Monte Argegna per il Raduno della nostra Sezione in occasione dell'80º Anniversario dalla sua Fondazione e del 30º dalla inaugurazione della Campana in memoria degli Alpini Caduti, la nostra Fanfara Alpina "Ten. G. Giannaccini" ha prestato servizio riscuotendo un caloroso successo. Un grazie a tutti coloro che hanno lavorato incessantemente per preparare il pranzo per le 140 persone del nostro Gruppo.

Il 3 giugno u.s. presso la Sede sociale del Gruppo, hanno avuto luogo le votazioni per il rinnovo delle cariche sociali per il triennio 2012/2015. Gli incarichi sono stati così distribuiti:  
Capogruppo : Alfredo Tarabella  
Vice Capogruppo: Aldo Maggi  
Segretario: Ciro Guglielmi  
Tesoriere: Gianfranco Biagi  
Consiglieri: Giuseppe Barsaglini, Riccardo Brizzi, Alfredo Guiducci, Vinicio Lenzoni, Mario Mori Luca Mariani, Giuilliano Pieroni, Bernardo Simonelli e Rodolfo Verona.  
Revisori dei Conti: Luigi Cortesi, Pierotti Sauro e Romano Verona.

Il Capo Gruppo  
Alfredo Tarabella

### GRUPPO di LUCCA

Il giorno 28 febbraio u.s. presso la Sede del Gruppo, ha avuto luogo l'Assemblea Ordinaria dei Soci, durante la quale si è proceduto anche alla nomina del Direttivo di Gruppo. Responsabile del gGruppo è stato eletto Renzo Bianchi, Segretario Domenico Cervelli, Tesoriere Uliano Paletti, Alfiere Enrico Nicoletti. Consiglieri: Valentino Fambrini, Luigi Giannini, Pier Giorgio Passaglia e Luigi Pucci.  
A tutti gli auguri di buon lavoro, particolarmente a Renzo Bianchi che ritorna dopo numerosi anni alla guida degli alpini lucchesi.

### GRUPPO di MASSAROSA

Gli Alpini al lavoro: oltre alle loro riunioni periodiche, alle feste ed alle commemorazioni gli Alpini di

Massarosa sono presenti ovunque ci sia da fare per concorrere e svolgere compiti di presenza sociale. Nel mese di novembre 2011, nei giorni 11, 12 e 13, assieme ai volontari della Misericordia di Massarosa, hanno organizzato tre serate di festa paesana in occasione della ricorrenza di San Martino. Mondine, necci e vino novello a disposizione di tutti. Dalle ore 16,00 a notte inoltrata, sotto il loggione della Misericordia, hanno animato questi tre giorni con il loro lavoro e la loro assidua presenza che genera, nei cittadini, sempre un senso di fiducia e di popolarità.

Il ricavato spettante a loro è stato offerto alla Misericordia medesima da utilizzare per opere di beneficenza. Poi, il 26 dello stesso mese, hanno effettuato, presso il locale Supermercato Conad, una raccolta di vari quintali di generi alimentari che hanno consegnato al centro di raccolta associazione "Il



Germoglio" di Viareggio. Con la nostra attività manifestiamo la visibilità dell'appartenenza all'Associazione Alpini ed un sincero e sentito senso di solidarietà umana.

Pier Luigi Pierini

Cambio della guardia, recentemente, alla guida del Gruppo. Alemanno Pannocchia, alla sua seconda esperienza di Capogruppo, sostituisce Aldo Bertolani, Consigliere Sezionale. Nella nuova compagine dirigenziale, Bertolani ha assunto l'incarico di Segretario, mentre è stato nominato tesoriere Lauro Angeli, incarico da lui già ricoperto nel precedente Direttivo. A tutti si inviano gli auguri di buon lavoro.

## DUE GIORNATE ALPINE A CASTELNUOVO GARFAGNANA

Il 28–29 gennaio 2012, a Castelnuovo Garfagnana, due giornate alpine, all'insegna della memoria, in un incontro tra alpini Piemontesi e Toscani. L'accoglienza ai "fratelli" Piemontesi è avvenuta sotto il Loggiato Porta, allietata dall'incontro musicale della locale Banda "Giuseppe Verdi" diretta dal Maestro Pennacchi Stefano e dalla Fanfara "S. Luigi" di Dronero, diretta dal Maestro Giuseppe Mauro; incontro che ha coinvolto molti cittadini e visibilmente confermato il rapporto di amicizia e fratellanza tra le due valli. A fine giornata ritrovo gastronomico nella tensostruttura, messa a disposizione dal Comune, per un gustoso pranzo ben organizzato dagli amici Autieri, con prodotti locali.

La sera, nello splendido Teatro Alfieri, è stato presentato il libro, scritto da Luigi Grassi in occasione dello 82° anno di Fondazione del locale Gruppo Alpini, con la partecipazione di un folto pubblico, presenti le Corali "Alpi Apuane" diretta dal Maestro Luca Bacci e la "Reis" di San Damiano Macra diretta dal Maestro Andrea Einaudi. Alla manifestazione sono intervenuti Mario Puppa, Presidente dell'Unione dei Comuni della Garfagnana, Gaddo Gaddi, Sindaco di Castelnuovo, Alessandro Bianchini, Vice Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca, Roberto Colombero, Sindaco di Canosio e Presidente Comunità Montana Val Maira - Val Grana, il Tenente Colonnello Alpino Paolo Bartolini, il Vice Presidente della Sezione ANA Pisa Lucca Livorno, Roberto Andreuccetti e naturalmente il sottoscritto.

Tutti hanno messo in risalto l'importanza della memoria ed il mito degli alpini che si fonda soprattutto sul senso dell'onore, coraggio, saldezza morale e tenacia; tradizioni nobili e sano amor patrio. Il tradizionale scambio di doni ed il rinfresco prolungatosi sino a tarda notte, naturalmente allietato da canti alpini in libertà, ha concluso la serata. Nell'occasione è stato consegnato, al Socio ex Capo

Gruppo di Castelnuovo Garfagnana, Ruggero Lera, un attestato di benemerita per 50 anni ininterrotti di adesione alla nostra Associazione.

Domenica la consueta sfilata presenti tutte le Autorità sopra ricordate più il Sindaco di Barbania (To) Giovanni Drovetti ed altri Amministratori delle due Valli, il Comandante della Stazione CC e il Comandante la Tenenza della Guardia di Finanza. Ha inoltre presenziato alla cerimonia il Ten. Col. Paolo Bartolini in rappresentanza del Comando delle Truppe Alpine di Bolzano, il Consigliere Nazionale Fabrizio Balleri. Erano presenti i Vessilli delle Sezioni di Torino, Cuneo, Pisa-Lucca-Livorno e Massa Carrara ed oltre quaranta Gagliardetti di Gruppi toscani e piemontesi, le consorelle Associazioni d'Arma e centinaia di alpini toscani e piemontesi nel ricordo e nella riconferma dei valori che furono oltre trenta anni fa le basi del gemellaggio tra le due comunità.

La S. Messa, molto partecipata e celebrata dal Parroco Mons. Gianfranco Lazzareschi è stata animata dalla

Cantoria S. Cecilia della Parrocchia di Dronero. La celebrazione in Piazza Giovanni Vincenti si è conclusa con il ricordo del 75° Anniversario della morte dei 23 Alpini per la slavina di Rocca la Meja (9 dei quali Garfagnini: Pietro Biagioni – Aldo Pieroni – Antonio Linari – Mario Piacentini – Santino Grassi – Emilio Ferrarini – Matteo Guazzelli – Francesco Pioli – Pietro Ottolini) ed il 69° Anniversario della tragica odissea, in Russia, della Divisione Cuneese, a cui è stata intitolata una Piazza.

Al Pranzo, presso il ristorante "da Carlino", il brindisi di commiato ai fratelli Piemontesi ed un arrivederci a presto in Piemonte.

Il Capogruppo  
Luigi Grassi

## RADUNO DEGLI ALPINI TOSCANI

A Pieve di Camaiore come oramai accade da due lustri, Domenica 1 luglio u.s., organizzato dagli Alpini locali, sotto l'egida del dinamico Capogruppo Giovanni Dalle Luche ha avuto luogo l'incontro degli Alpini Toscani, con una discreta partecipazione. La manifestazione guidata dal cerimoniere Simi Alessandro, si è svolta in maniera impeccabile. Particolarmente gradita la presenza del Vicepresidente Nazionale A.N.A. Avv. Fabrizio Balleri, che ha portato il saluto del Presidente Nazionale. Fra a numerosi Capigruppo con rispettivi Gagliardetti, era presente il Capogruppo di Paspardo (BS) calato in Versilia dalla sua Vallecamonica. L'Amministrazione Comunale è stata rappresentata dal Gonfalone scortato dal Capogruppo Consigliere Massimo Ceragioli di Camaiore che nel suo intervento ha espresso il suo compiacimento nei confronti degli Alpini conterranei, in particolare verso il Capogruppo. Dalle Luche, a sua volta, ha ringraziato tutti i presenti, dal Vice Presidente Nazionale Balleri, al Presidente Sezionale f.f. Domenico Bertolini, al Consigliere Geragioli, lasciando volutamente ultimo il Vice Presidente Sezionale Andrea Rossi, che con le sue ricerche storiche sui Gruppi della Sezione, lo ha ragguagliato che, primo Capogruppo di Camaiore era stato il Ten. G. Consani, al quale il Dalle Luche, senza sapere, per alcuni anni aveva avuto il piacere e il privilegio di consegnare il bollino del tesseramento.

La Fanfara Alpini della Versilia Storica "Ten. Raffo" ha vivacizzato la manifestazione che ha avuto il suo tradizionale epilogo presso un ristorante della zona.

### dal Responsabile Sezionale per il Centro

Il Centro Studi ANA raccoglie ed archivia ogni attività, sia culturale che d'immagine e di comunicazione dell'Associazione per mantenere e tramandare la nostra "Storia". Attività che non deve essere considerato superflua od inutile, ma necessaria perché in tale modo si prepara il futuro dell'Associazione. Fra i compiti assegnatoli c'è la compilazione del Libro Verde, sintesi di tutte le attività di volontariato dei Gruppi e delle Sezioni.

Il comportamento degli Alpini, improntato al "motto": "fare, non apparire" che, poi è l'essenza del termine "volontariato" e della nostra Protezione Civile non è più attuabile..

La complessità degli interventi ha determinato la necessità di un'organizzazione a livello nazionale e quindi anche quella di una visibilità delle organizzazioni come la nostra.

Per essere inseriti nelle liste operative, oggi, non si può prescindere dal "far vedere quanti siamo e cosa sappiamo fare". Ecco la logica del nostro Libro Verde.

Purtroppo, quest'anno c'è stata un po' di negligenza nella sua compilazione. I Gruppi hanno snobbato tale iniziativa per cui, quest'anno gli interventi dichiarati sono drasticamente ridotti rispetto a quello degli anni precedenti. In considerazione che non riteniamo veritiero un minor impegno degli Alpini, dobbiamo constatare in disinteresse locale alla comunicazione. In tal modo verrà meno l'opportunità della pubblicazione del Libro Verde e quindi della "visibilità" del volontariato alpino. Quindi, come fortemente richiesto del CDN, devo richiamare i CapiGruppo ad una più corretta, precisa e puntuale compilazione del consuntivo annuale, sia come ore lavorative che come impegno economico.

Ne va della nostra immagine e, quindi, sono certo della positiva risposta da parte di tutti gli associati.

F. C.

### INAUGURATO IL NUOVO RIFUGIO "COSENTINI" del C.A.I. lucchese

Domenica 10 Giugno u.s. la Sezione di Lucca del Club Alpino Italiano ha inaugurato un nuovo Rifugio, anche se il nome, a cui è intitolato, rimane quello di un socio fondatore della Sezione stessa risalente al 1923.

E, c'è anche un forte legame con gli Alpini, perché "G. Luigi Casentini" fu Capitano degli Alpini nonché "pioniere,

maestro di sci e di alpinismo" come si legge nella vecchia lapide restaurata ed apposta sul nuovo Rifugio, che si trova in località Mercatello, poco sotto Foce a Giovo, sull'Appennino tosco-emiliano, nel Comune di Bagni di Lucca. Il precedente Rifugio era, in realtà, una piccola stanza della Casermetta Forestale posta al termine del tratto asfaltato della via "Ducale" (ora SP 56) che dal fondo valle, a Bocca di Fegana, sale per Tereglio. Ma poco prima del paese si deve girare a destra per l'Orrido di Botri (la più famosa attrattiva naturalistica della zona) che si sfiora, per risalire i pendii in parte boschivi ed in parte a pascolo con alcune case isolate.

Giunti all'ex Casermetta, dove oggi si trova una struttura turistica gestita ed adatta anche al campeggio, si prosegue ancora per circa un chilometro di strada sterrata e, dopo aver superato una zona con tavoli e griglie da picnic, si giunge ad una curva dove si trova la segnaletica CAI (n° 16) con l'indicazione per il Rifugio (15-20 minuti

a piedi).

Quindi questa struttura, che per noi lucchesi è il Rifugio "Gigi Casentini", così vicina a Foce a Giovo, si presta ottimamente per gite ed escursioni nella vasta zona che va, dall'Orrido di Botri, già citato, al Monte Rondinaio, al Monte Giovo, al Lago Santo, al Monte Tre Potenzeed al Passo dell'Abetone, passando per la Val di Luce che altro non è che la stazione sciistica della Val delle Pozze, progettata e quasi completata nel 1942 (allora era la più grandiosa in Italia) da Lapo Farinata degli Uberti discendente del dantesco Farinata del X Canto dell'Inferno.

Che altro aggiungere se non di fare una bella gita nei paraggi per verificare di persona quanto descritto nonché approfittare della gestione che fino a Settembre è continuata; successivamente la Sezione del CAI di Lucca è intenzionata ad aprire il Rifugio, che ha più di 20 posti letto, nei fine settimana.

Riferimento: Sezione CAI di Lucca - Cortile Carrara, 18 - tel 0583 582669 - aperta dalle 18.30 alle 20 nei giorni da Lunedì a Venerdì.

Nella foto Il Capogruppo di Lucca con alcuni suoi collaboratori Presenti alla inaugurazione.

Giampiero Landucci



### ALPINO CHIAMA ALPINO

Pietro Giandomenici di Montignoso (MS), desidera notizie dei suoi commilitoni raffigurati nella foto scattata al I C.A.R. di Cuneo nel 1964. Da sinistra Emanuelli Adriano (La Spezia), Sergio Matteucci e Franco Benedetti (Forte dei Marmi), Giandomenici ed a destra Giancarlo Virdis (Carrara).

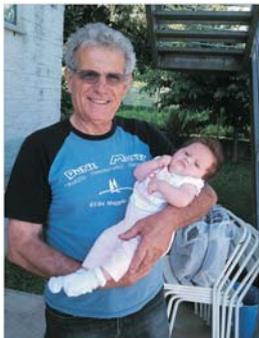
Pietro Giandomenici: via Serra 15, 54038 Montignoso. Cell. 346/7469239.



## LE NOSTRE GIOIE

### GRUPPO di SERAVEZZA

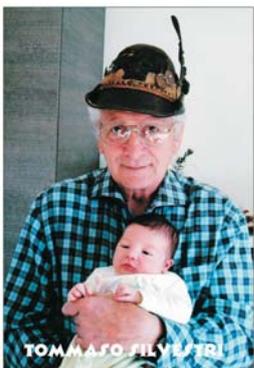
Fiocco rosa nella famiglia del Socio Aggregato Franco Binelli, per la nascita della nipotina Gaia. Ai



Genitori Gianfranco e Laura, ai Nonni Franco e Genevieve, naturalmente alla neonata, giungano gli auguri di tutto i Soci del Gruppo.

### GRUPPO di POZZI

Il 2 marzo 2012 è nato Tommaso che vediamo ritratto nella foto con il



nonno, socio Alpino Giuseppe Moriconi. Ai genitori Alessandra e Luigi Silvestri ed ai nonni, giungano gli auguri e le congratulazioni da parte dei Soci.

### GRUPPO di PIAZZA AL SERCHIO

Il socio Alpino Mariano Bechelli e la signora Rosetta, annunciano con immensa felicità la nascita della nipotina Irene, venuta a rendere felici i genitori Lucia Bechelli e Graziano Franchini.

Alle famiglie Bechelli e Franchini gli auguri dei Soci.

### GRUPPO di CAPEZZANO MONTE

È nata Emma, nipote del Socio Alpino Fabio Genovesi, quarta in ordine di successione, ma c'è ancora da sperare. Auguri ai genitori Monica ed Enrico, complimenti ai nonni Morena e Mario unitamente a Rosanna e Fabio.

### GRUPPO di GIUNCUGNANO

Al socio Alpino Sandro Ballerini e signora Martina Corsi è nato il figlio Michele che farà compagnia all'altro figlio Marco. Auguri e congratulazioni da tutti i Soci del Gruppo.

### GRUPPO di PIEVE SAN LORENZO

I Soci del Gruppo esprimono le loro felicitazioni ai nuovi arrivati nella loro comunità alpina ed a tutti i parenti: Lorenzo, figlio del Socio Alpino Simone Torre; Marco, nipote del Socio Ezio Martini; Riccardo, nipote del bisnonno Alpino Dario Morelli; Valentino, nipote del Socio Alpino Agostino Martini; Celeste, nipote del bisnonno Socio Angelo Tramontana; Emma, figlia del Socio Alessio Spinetti e sorellina di Astride.

### GRUPPO di GORFIGLIANO

Il 28 aprile, in casa Giannetti, è arrivata



Rebecca per la gioia di papà Gino e mamma Torre Francesca, dei nonni, l'Alpino Rolando e Torre Tiziano, della nonna Iolanda, degli zii Luisella ed Alessio. Tanti auguri dal Gruppo di Gorfigliano.

"2012 anno bisesto anno funesto", ma non per l'alpino Ferri Rolando classe 1952 che, dopo ben quaranta anni di lavoro in cava di marmo, ha conquistato finalmente la sua meritata pensione. Ma non finisce qua perché, proprio dopo qualche giorno, la figlia Silvia col marito Andrea hanno regalato a Rolando ed sua moglie Gemma un bellissimo nipote, un piccolo alpino di nome Marco. Tanti auguri sinceri da parte del Gruppo.

Felicità in casa del Socio Alpino Pellegrino Casotti e della moglie Franca Pesci, per la nascita di Francesco. Congratulazioni alla mamma Maria Antonietta e al padre Paolo Baldini dai Soci del Gruppo.

Anche in casa del Socio Alpino Gino Ferri grande gioia. Infatti la sorella Laura, il 5 gennaio, ha dato alla luce. Congratulazioni da parte dei Soci del Gruppo.

### GRUPPO di VILLA BASILICA

Il 7 luglio 2012 è nata Giulia, figlia del Socio Aggregato Massimiliano Ottaviani. A tutto il nucleo familiare gli auguri e felicitazioni da parte dei Soci del Gruppo.

### GRUPPO di ALTOPASCIO MONTECARLO

Il Socio Alpino Emilio Dainelli è salito



al rango di nonno per la nascita di Simone. Complimenti anche ai genitori Angelo e Donatella Tolomei.

### GRUPPO di ARNI

Il Socio Alpino Giancarlo Placido Vannucci si è innalzato al rango di nonno per la nascita di Maria, figlia di Lorenzo Vannucci e di Bonacchelli Daniela. Alla nonna Lucia, al nonno Giancarlo, ai genitori e soprattutto alla piccola Maria, i Soci del Gruppo partecipano auguri di ogni bene.

### GRUPPO di GALLICANO

I Soci del Gruppo inviano gli auguri ad Andrea Bertettotti per la nascita del figlio Samuele, il 14 gennaio 2012.



**MEDIAVALLE VIAGGI & TURISMO**

Tel. 0583-583.563 / Fax 0583-583556

E-mail: [mediavalleviaggi@virgilio.it](mailto:mediavalleviaggi@virgilio.it)

Via Leandro Puccetti, 32 - 55100 LUCCA - S. Concordio

## I NOSTRI DOLORI

### GRUPPO di CASCIO

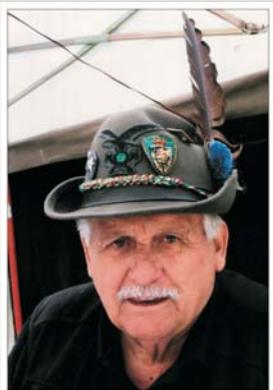
Il 1 di aprile zaino a terra per il Sergente Maggiore Bertoncini Alfredo, Classe 1916, Reduce dalla



Russia. Nell'anno 2010, gli fu conferita l' Onorificenza di Cavaliere al Merito della Repubblica Italiana. Un ringraziamento a tutti gli Alpini presenti alle esequie, in particolar per la presenza del Vessillo ed della Fanfara Alpini della Garfagnana e Val di Serchio, che ha esaudito la volontà di Alfredo accompagnandolo nel Suo ultimo viaggio con le note dell'Inno degli Alpini. Ai famigliari, in particolar modo al nipote Mario Bertoncini, Capogruppo di Cascio, giungano sentite condoglianze.

### GRUPPO di PORCARI

Nel mese aprile u.s. è "andato avanti" il Socio Alpino Bruno Bechelli. Ai



famigliari, i Soci del Gruppo rinnovano sentite condoglianze.

Alla veneranda età di cento anni è deceduta Norma Baiocchi, madre del Socio Alpino Felice Panettoni. Espressioni di cordoglio giungano dai Soci ai famigliari, in particolare al figlio Felice, già Capogruppo per innumerevoli anni e Consigliere Sezionale.

Il Socio Alpino Giuseppe Degli Innocenti, è stato colpito negli affetti per la perdita del fratello Massimo. I Soci inviano sentite condoglianze.

Il Capogruppo e Consigliere Sezionale Adolfo Baldacci è stato colpito negli affetti più cari per la perdita del padre Luigi di anni 92. Ad Adolfo, alla madre Del Cittadino Rosina di anni 92 ed alla sorella Angela si rinnovano sentite condoglianze.

### GRUPPO di SERAVEZZA

Abbiamo appreso con costernazione della scomparsa dell'Artigliere Alpino Alfredo Barsanti, avvenuta nella cittadina francese De L'Almont, dove si era trasferito con la famiglia per ragioni di lavoro. Iscritto al Gruppo fin dalla costituzione avvenuta nel 1967, aveva prestato servizio nel Gruppo Artiglieria da Montagna "Asiago". Ai famigliari giungano da parte dei Soci sentite condoglianze.

In conseguenza delle gravi lesioni per una caduta, è deceduto, il Socio Aggregato Pierluigi Marrai, personalità di rilievo nelle Associazioni di volontariato della comunità seravezzina,. Alla moglie signora Milvia ed alle figlie, i Soci rinnovano sentite condoglianze.

### GRUPPO di CAPEZZANO MONTE

È "andato avanti" Mafaldo Bresciani, Socio Aggregato, fratello di un Alpino Caduto nella Campagna di Russia di cui ne conservava con orgoglio il ricordo. Si era legato al Gruppo che seguiva spesso anche fuori sede.

### GRUPPO di PONTETAZZEMESE

È deceduto a Lucca, dove risiedeva da anni, il Socio Alpino Filippo Bartolucci; del 1936 aveva prestato servizio militare nel il Battaglione Trento, a Monguelfo, negli anni 1958/59.

### GRUPPO di GIUNCUGNANO

È improvvisamente deceduto il Socio Artigliere Alpino Mauro Alcardi. Alla famiglia, i Soci inviano sentite condoglianze.

### GRUPPO di LIVORNO

È mancata recentemente Neva, moglie del Socio Alpino Della Valle Renato. All'amico Renato ed ai figli Franco e Roberto le condoglianze di tutti gli iscritti al Gruppo.

I Soci annunciano la scomparsa dell'Alpino Mauro Vardini formulando sentimenti di partecipate condoglianze ai figli Renzo ed Alessandro. Recentemente, al Socio Alpino Ivo Volpi, di 91 anni, è mancata la moglie, Liliana Scavo. I Soci rinnovano sentite condoglianze.

### GRUPPO di CAMAIORE

I Soci ricordano il Tenenente Colonnello Alpino Giuseppe Meniconi, deceduto il 18 febbraio 2012, già

Presidente della Associazione Mutilati ed Invalidi di Guerra di



È andato avanti l'Artigliere da Montagna Pezzini Carlo. Alla



famiglia lascia il dolore, al Gruppo un vuoto come Alfiere ed amico. Lo ricorda anche il Coro Alpino "Monte Prana" di cui faceva parte.

### GRUPPO di PIEVE SAN LORENZO

Lutto in casa del Socio Aggregato Spinetti Alessio, per l'improvvisa scomparsa della mamma Lina. Alla famiglia giungono le più sentite condoglianze da parte di tutti i Soci del Gruppo.

I Soci del Gruppo manifestano sentite condoglianze:

ad Alfredo Pighini per la morte della zia Andreina Peghini;

al Socio Alpino Grazia Mirco, al quale in meno di un mese è venuta a mancare la zia Laura e la nonna Adreina;

al Socio Emilio Tabelloni, per la morte del padre Luciano;

al Socio Ezio Martini per la perdita della madre Cleofe Cervasi, suocera del Consigliere Sezionale Luciano Franceschini.

### GRUPPO di POZZI

I Soci del Gruppo annunciano la scomparsa del loro Capogruppo e Consigliere Sezionale, Alpino Santocchi Lorenzo. I Soci, unitamente ai componenti la Fanfara "Ten. Giorgio Giannaccini",



## I NOSTRI DOLORI



rinnovano sentite condoglianze alla moglie Anna ed alle figlie Elena e Anna Laura.

Anche la Redazione di "Stella Alpina" si unisce, partecipando ai famigliari espressione di profondo cordoglio.

Il giorno 1 marzo c.a. è mancato il Socio Alpino Marino Simonelli. Al fratello Socio Alpino Bernardo Simonelli ed alla sorella Marina, vanno le più sentite condoglianze di tutti i Soci

Al Socio Alpino Franco Biagi è mancato nel mese di febbraio u.s. il fratello Sauro. A tutta la famiglia giungano sentimenti di cordoglio dai Soci del Gruppo.

Giungano all'Alpino Riccardo Brizzi ed alla sua famiglia, le più sentite condoglianze dei componenti del Gruppo, per la scomparsa, all'età di 102 anni, della mamma Ione.

### GRUPPO di PIAZZA AL SERCHIO

Il 19 novembre 2011 è mancato il Socio Alpino Oris Peranzi. Ai figli le condoglianze da parte dei Soci del Gruppo.

Sono deceduti inoltre:

Cristoforo Dacosta, padre del Socio Alpino Roberto Dacosta;

Teresa Guazzelli, madre del socio Alpino Pietro Fontanini;

Fernanda Castelli, madre del socio Alpino Angelo Guazzelli.

Alle rispettive famiglie giungano le più sentite condoglianze da parte dei Soci del Gruppo.

### GRUPPO di VILLA BASILICA

È deceduta Iole Pizza, nonna della Socia Aggregata Simona Adami

È deceduto Emilio Lapini, padre del Socio Aggregato Paolo Lapini al quale recentemente è mancata anche la nonna Fausta.

Il Socio Aggregato Gianfranco Calamari è stato colpito negli affetti per la perdita della madre, Iva Gregori

A tutte le famiglie, i Soci del Gruppo inviano sentite condoglianze.

### GRUPPO di ALTOPASCIO-MONTECARLO

Recentemente è deceduto il Socio Alpino Ilio Pellegrini. I soci del Gruppo si uniscono al dolore della famiglia esprimendo loro sentite condoglianze.

È "andato avanti" il Socio Alpino Giovanni Fabbro. Alla famiglia sentite condoglianze.

### GRUPPO di CAMPORGIANO

È deceduto Alberto Biagioni, fratello del Socio Alpino Biagioni Luigi Alberto.

due famiglie rinnovano sentite espressioni di cordoglio.

È deceduto l'Alpino Adami Marcello, classe 1922, Reduce dalla Campagna di Russia. Lo ricordiamo quale Alfieri, in testa alla Fanfara Alpini in Congedo della Garfagnana Val di Serchio per numerosi anni.

Ricordiamo anche la scomparsa del Socio Alpino Serafino Ghiloni, classe 1924, anch'egli figura molto nota nell'ambiente associativo, per aver ricoperto per innumerevoli anni la carica di Vice Presidente dello stesso sodalizio bandistico. Ai familiari si rinnovano sentite condoglianze.

### GRUPPO di GORFIGLIANO

Condoglianze a Teodoro ed Angelo Monelli per la perdita del padre Luigi Monelli, di anni 91, Socio Alpino più anziano del Gruppo e zio del Capogruppo Erminio Monelli.

Ha terminato la sua vita terrena, all'età di 93 anni, Casotti Maddalena Margherita, vedova del Reduce



Ottavio Orsi Alla figlia Paola, al genero Lenzi Pier Luigi, Socio Alpino ed a tutta la famiglia rinnovano le più sentite condoglianze i Soci.

### GRUPPO di PIEVE FOSCIANA

È mancato all'affetto dei suoi cari Quinto Lucchesi, Reduce dalla



Campagna di Russia.

Alla famiglia espressioni di sentito cordoglio.

### GRUPPO di SILLANO

È deceduta Fernanda Pagani zia del Capogruppo Aldo Pagani e del Socio

Alpino Mario Pagani.

Sono inoltre deceduti:

Pasquale Leonetti suocero del Socio Alpino Mario Pagani; Lorenzo Guidetti Cognato della Socia Aggregata Annita Leonardi; Eleonora Angeli nonna del Socio Alpino Giuseppe Bertelli; Dina Grassi Suocera dell'Alpino Mito Capponi; Clementina Talani madre del Socio Alpino Adelio Angiocchi.

Alle famiglie le condoglianze di tutti i Soci del Gruppo.

### GRUPPO di LUCCA

Il 25 marzo 2012 è deceduto Petri Paris, Classe 1931. Le più sentite



condoglianze da parte del Gruppo di Lucca alla moglie Tilde alle figlie ed al nipote. Per espressa volontà del defunto è stata devoluta una somma a favore del Villaggio del Fanciullo di Lucca.

### GRUPPO di VALDOTTAVO

In aprile è deceduto Bonfanti Domenico, l'Alpino più anziano del Gruppo e Reduce della Guerra d'Africa. Ai figli Gemma e Claudio le condoglianze più sincere da parte dei Soci del Gruppo, ai quali si unisce anche la Redazione di Stella Alpina.

Nel marzo scorso è deceduta Pierina, consorte dell'Alpino Gheri Amedeo. A lui ed alla figlia Emilia le più sentite condoglianze da parte della famiglia alpina di Valdottavo.

### GRUPPO di MASSAROSA

I Soci del Gruppo rinnovano sentite condoglianze al loro Capogruppo e Consigliere Sezionale Aldo Bertolani ed a sua sorella Ombretta, per la perdita della madre Elda, deceduta alla veneranda età di 100 anni.

### GRUPPO di CAREGGINE

Battista Rossi, classe 1914, è mancato alla età di 97 anni. In forza, nel secondo conflitto mondiale, al 2° Reggimento Alpini, aveva partecipato a tutte le campagne di guerra, in cui il suo Reparto era stato impegnato. Alla famiglia si rinnovano sentite condoglianze.



## Lauree

### GRUPPO di SILLANO

Si è laureato, presso l'Università degli Studi di Pisa, in Ingegneria Gestionale, Emanuele Adorni, cugino del Socio Alpino Oliviero Iacopi. Anche la sua fidanzata, Carlotta Talani, nipote del Socio Alpino Sauro Angeli, si è laureata, nella stessa l'Università, in Ingegneria Chimica. Ai neo Dottori le più vive felicitazioni con l'augurio di un roseo e propizio avvenire.

### GRUPPO di PONTETAZZEMESE

Diego Pieruccioni, nipote del Socio Alpino Elvino Pieruccioni deceduto nell'alluvione che devastò la località nel 1996, si è laureato in Geologia con la lode e l'abbraccio accademico, presso l'Università degli Studi di Pisa, discutendo la Tesi dal titolo "Studio Geologico Strutturale dell'Area Compresa tra il Canale delle Fredde ed il Canale delle Verghe (Alpi Apuane Centrali)". I Soci, orgogliosi, gli augurano un futuro ricco di soddisfazioni.

### GRUPPO di CAMAIORE

Benedetti Nicola di Camaiore ha conseguito la "Laurea di 2° Livello di Tromba" presso l'Università della Musica, al Conservatorio Boccherini di Lucca discutendo la tesi: "Concerto Cantoni" con relatore il Professor Donato De Senna, ottenendo la votazione.108/110

Si congratulano, oltre ai genitori, il nonno novantenne, Alpino Enrico Benedetti, Reduce di guerra., arruolato nel 2° Reggimento della Divisione Cuneense.

## OSSIGENO PER STELLA ALPINA

Bechelli Bruno	Porcari	€ 20,00
Bertolini Domenico	Pieve S. Lorenzo	€ 20,00
Bertoncini Mario	Cascio	€ 12,00
Boni Vincenza	Altopascio	€ 50,00
Gianardi Giuliano	La Spezia	€ 25,00
Guidi Amedeo	Galliciano	€ 50,00
Guglielmi Ciro	Pozzi	€ 10,00
Lenzi Perluigi	Camporgiano	€ 30,00
Manganelli Mauro	La Spezia	€ 20,00
Morioni Giuseppe	Pozzi	€ 10,00
Panettoni Felice	Porcari	€ 20,00
Gandomenici Pietro	Monignoso	€ 40,00
Pienotti Sauro	Pozzi	€ 20,00
Pifferi Dr. Benito	Giuncugnano	€ 50,00
Simonelli Bernardo	Pozzi	€ 10,00
Verona Mario	Montagnoso	€ 20,00
Famiglia Santocchi	Pozzi	€ 10,00
Gruppo di Borgo a Mozzano		€ 20,00
Gruppo di Quiesa Massaciuccoli		€ 21,00
Gruppo di San Cassiano di Moriano		€ 22,00
Gruppo di Camporgiano		€ 18,00
Gruppo di Porcari		€ 20,00
Gruppo di Valdottavo		€ 50,00
Gruppo di Galliciano		€ 50,00

## IL DECANO DEL CONSIGLIO SEZIONALE



Nella foto Barsaglini, più anziano Consigliere della Sezione, ripreso accanto al CapoGruppo di Casoli, Maschietto.

## MATRIMONI

### GRUPPO VILLA BASILICA

Sabato 7 luglio u.s., si sono uniti in matrimonio il Socio Alpino Paci Yuri con la gentile Anna Cesari. Da parte dei Soci del Gruppo gli auguri per una lunga e serena vita insieme.

## ANNIVERSARI

### GRUPPO di ALTOPASCIO-MONTECARLO

IL Socio Alpino, già Tesoriere della Sezione, Valdo Pistoresi e la signora Rosa, hanno festeggiato recentemente il 50° anniversario del loro matrimonio. I Soci del Gruppo unitamente alla Redazione di "Stella Alpina" formulano vive felicitazioni per la loro "lunga navigazione" nella vita ed augurano salute e serenità.



Leggi e passa ai tuoi compagni!

**Il regalo di Natale**

**UFFICIALI E SOLDATI ITALIANI!**

**OGGI È NATALE** e la nostalgia della famiglia si fa particolarmente sentire. In un qualche angolo dell'Italia lontana, vi è il vostro focolare domestico. Ricordate! Vostra moglie preparava la cena di Natale, i vostri bimbi lieti, pregustavano già la gioia di trovare sotto il guanciale, risvegliandosi alla mattina, i regali di Gesù bambino, mentre dalla chiesa giungeva lo scampanio festoso annunziante la messa di mezzanotte... Sono vivi ancora i vostri piccoli, vostra moglie, la vostra mamma! O sono forse rimasti sepolti tra le macerie della loro casa distrutta dai bombardamenti dell'aviazione? Oppure, per colpa di Mussolini, sono erranti per le strade d'Italia in cerca di un rifugio! E quanti bambini infelici sono rimasti orfani perché i loro padri perirono sulle nevi della Russia?

## RUSSIA - NATALE 1942

...dopo 70 anni

### Frammento

*Io resto qui.*

*Addio.*

*Stanotte mi coprirà la neve.  
E voi che ritornate a casa  
pensate qualche volta  
a questo cielo di Certkowo.*

*Io resto qui  
con gli amici  
in questa terra.*

*E voi che ritornate a casa  
sappiate che anche qui,  
dove riposo  
in questo campo  
vicino al bosco di betulle,  
verrà la primavera.*

Giuliano Penco

## NIKOLA JEWKA

*Un' alba che nell' anima del sole  
aveva la speranza.*

*Per immensi paseoli di neve  
sotto un cielo arato di morte  
più volte sui tuoi dossi  
si logorò l' audacia  
a cercarvi la vita.*

*Solo al finire del giorno,  
con disperato grido,  
epica schiera di fantasmi  
passò tra mesto mormorio di  
preghiere.*

*Scende ora il sole sull' alto del  
erinale  
bagnando di luce i tuoi morti  
e, in un vento di nuvole, fugge  
il tuo solitario pianto  
verso cieli lontani.*

*Non più aspre terre e profili di  
monti  
nei loro occhi di vetro  
ma lunghe file mute di uomini  
su sentieri di ghiaccio.  
La pista si è fatta di stelle  
e cristalli di luna si spengono  
su misere eroi senza nome.*

Nelson Cenci (1981)



## "STELLA ALPINA"

GIORNALE INDIPENDENTE  
della  
ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI  
Sezione

PISA-LUCCA-LIVORNO

P. IVA 02005600461  
Tel e Fax Sezione  
Sede 0583 490056  
E-mail: piluli@ana.it

Recapito Postale:  
Via delle Cornacchie 5/a  
c/o Scuola Media Chelini  
55100 San Vito - LUCCA

Autorizzazione nr. 751  
del 5/12/2001  
Tribunale di Lucca

Presidente  
Cav. Adriano Canini  
Tel. 0583 610065

Direttore Responsabile  
Florio Binelli

Redattori  
Roberto Andreuccetti  
Mauro Buonamici  
Fabio Colombini  
Stefano Luperi  
Benito Pifferi

Redazione  
Via delle Cornacchie  
c/o Scuola Media Chelini  
San Vito LUCCA

Fotocomposizione e Stampa  
Tip. AMADUCCI sas  
Borgo a Mozzano  
Tel. 0583 88039 Fax 0583 889735  
E-mail: amaducci@amaducci.it

## Errata corrige

Pubblichiamo l'elenco corretto dei Gruppi della nostra Sezione che hanno aderito alla 15ª Giornata Nazionale della Colletta Alimentare del dicembre 2011, perchè incompleto nel precedente numero di "Stella Alpina".

Gruppo di Altopascio – Montecarlo  
Gruppo di Barga  
Gruppo di Borgo a Mozzano  
Gruppo di Camaiore  
Gruppo di Capannori  
Gruppo di Capezzano Pianore  
Gruppo di Castelnuovo Garfagnana  
Gruppo di Galliciano

Gruppo di Lucca  
Gruppo di Pisa  
Gruppo di Porcari  
Gruppo di Valdottavo  
Nel numero 1 di Stella Alpina 2012 riportammo la notizia che in occasione del Raduno in Argegna erano stati benedetti due nuovi Gagliardetti. Si trattava delle insegne associative dei Gruppi di Giuncugnano e Galliciano e non, come erroneamente riportato, dei Gruppi di Giuncugnano e Camporgiano. Ci scusiamo delle inesattezze.

La Redazione